



**Comune di Strevi**  
**Provincia di Alessandria**

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE**  
**SEMPLIFICATO 2026 - 2028**  
**(Enti con Popolazione fino a 2.000 Abitanti)**

## **SOMMARIO**

### **PREMESSA**

- a) ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI AI CITTADINI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE GESTIONI ASSOCIATE**
- b) COERENZA DELLA PROGRAMMAZIONE CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI**
- c) POLITICA TRIBUTARIA E TARIFFARIA - ENTRATE**
- d) SPESE**
- e) PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI**
- f) PIANO NAZIONALE RIPRESA E RESILIENZA – PNRR**
- g) ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE E DEL SUO PERSONALE E PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE DA DESTINARE AL FABBISOGNO DI PERSONALE**
- h) PIANO DEGLI INVESTIMENTI ED IL RELATIVO FINANZIAMENTO**
- i) PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI**
- j) PROGRAMMA INCARICHI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA**
- k) RISPETTO DELLE REGOLE DI FINANZA PUBBLICA**

### **CONSIDERAZIONI FINALI**

## PREMESSA

Nell'ambito delle "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi" introdotte dal D.Lgs. 23-06-2011 n° 118 s.m.i., il processo, gli strumenti ed i contenuti della programmazione sono illustrati nell'allegato 4/1 "Principio applicato della programmazione".

È ormai una condizione acquisita che fra gli atti in esso indicati assuma particolare rilievo il Documento unico di programmazione (DUP), o versioni semplificate (DUPS) per gli enti di minori dimensioni "strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli Enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione".

Quanto alla parte programmatica, il DUP 2026/2027/2028 anticipa la definizione del quadro complessivo delle risorse che si stimano disponibili per il triennio, in funzione delle scelte prevedibilmente operate a livello nazionale, regionale e a livello locale come conseguenza delle scelte politiche ed organizzative dell'ente.

Come ormai da prassi consolidata il presente documento di programmazione, dovrà essere integrato entro i termini di legge con la eventuale "nota di aggiornamento" finalizzata ad adeguare le previsioni in funzione delle risorse disponibili, delle opportunità e dei vincoli presenti alla data di formazione dello schema del bilancio di previsione 2026/2027/2028 e rispetto ad eventuali ulteriori provvedimenti collegati alla programmazione della finanza pubblica nonché, qualora l'approvazione avvenga successivamente alla scadenza naturale del 31.12 anche in funzione delle disposizioni della Legge di Bilancio annuale.

L'attuale fase di programmazione di bilancio si inserisce in un quadro macroeconomico nel quale, accanto ad alcuni segnali positivi, continua a permanere un certo grado di incertezza connesso ad un contesto internazionale che genera effetti di instabilità.

Il contesto generale nel quale si colloca l'attuale fase di programmazione di bilancio continua ad essere condizionato dal conflitto Russia/Ucraina, parzialmente dalla crisi delle materie prime in generale, ed ora anche dalle incertezze dell'economia mondiale condizionata anche dal conflitto israelo/palestinese, e dagli effetti a livello mondiale sull'economia, sul commercio e di conseguenza sull'inflazione reale e sui tassi di interesse sui mutui della nuova "Amministrazione Trump" e di un numero non indifferente di variabili in un assetto geo-politico in rapido cambiamento. Variabili del mondo esterno che incidono inevitabilmente sulla spesa e programmazione a livello nazionale e di riflesso sulla spesa corrente degli enti locali.

Sostanzialmente il D.U.P. base di luglio non subisce variazioni importanti in assenza di provvedimenti ufficiali, ad oggi non ancora approvati e definiti, ma le situazioni cui porre attenzione sono molteplici e serve che gli operatori e gli addetti alle ragioni ed alla programmazione negli enti facciano le loro valutazioni e con le amministrazioni decidano se evidenziare in tutto od in parte quanto segue.

Le novità e le modifiche che, a livello di programmazione e gestionale, possono incidere nella stesura del D.U.P. sono, in linea di massima, così riassumibili:

## Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

- La vigenza dal 1° di luglio 2023 del nuovo Codice degli appalti. (D.Lgs. n. 36/2023), già entrato in vigore il 1° aprile 2023, è efficace anche per le parti che riguardano la programmazione.
- L'interazione tra DUP e PIAO per quanto attiene le sottosezioni dedicate alla programmazione dei fabbisogni di personale, il PEG, il piano performance come da modifiche ARCONET ai principi contabili.
- Le novità in termini armonizzazione contabile con le nuove modifiche al TUEL per quanto attiene iter di bilancio e programmazione ed a breve anche una modifica alla determinazione del F.P.V. per le opere sottosoglia.
- La completa applicazione delibere ARERA sul mondo dei rifiuti per quanto attiene la redazione del PEF e l'applicazione dei nuovi costi standard di riferimento approvati e la futura evoluzione tariffaria che già si prospetta all'orizzonte.
- La deliberazione ARERA n. 56/2025/R/RIF del 18 febbraio 2025, con la quale è stato avviato il processo di definizione del nuovo Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-3), in vigore dal 1° gennaio 2026. L'obiettivo dichiarato è rafforzare il principio PAYT, introducendo criteri più adeguati per garantire equità e sostenibilità, in linea con gli obiettivi europei di economia circolare.
- La prosecuzione del PNRR e le attività tese al raggiungimento dei "milestone" che ha visto l'uscita dalle regole di gestione in PNRR di alcune opere e linee di finanziamento ed il riposizionamento di risorse. Il DM 16/12/2024 (GU 04/01/2025) stabilisce nuove modalità per erogazione fondi PNRR.
- L'approvazione del Decreto n. 25/2025 c.d. "Decreto -Legge PA", convertito con modificazioni dalla L. 9 maggio 2025, n. 69, che ha modificato importanti aspetti sul reclutamento e sul finanziamento della spesa di personale.
- Il D.L. 18 ottobre 2023, n. 145 cd. "Decreto anticipi" che contiene misure in materia di pensioni, rinnovo dei contratti pubblici e disposizioni fiscali, misure in favore delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, anche per quanto riguarda il trasporto pubblico locale, misure in materia di investimenti e sport e di lavoro, istruzione e sicurezza.
- La riforma della giustizia tributaria adottata con la Legge n. 130 del 2022 e successivi decreti e provvedimenti attuativi che sta entrando nel vivo per le realtà degli enti locali unita all'attuazione della legge delega fiscale (Legge 111/2023) in materia di tributi locali
- La Legge di Bilancio 2025 (Legge n. 207/2024).
- Il DL 27/12/24 n.202, cosiddetto "Milleproroghe" (G.U. Serie Generale n.302 del 27-12-2024), convertito in L. 21/02/2025 n.15. Tra le principali misure del Decreto, spicca lo slittamento degli obblighi assicurativi per le imprese contro calamità naturali e sono previsti poi, il rinnovo di importanti scadenze in vari ambiti compresi effetti per gli Enti locali.
- 18° DM correttivo principi contabili (DM 13/02/2025) - Riparto contributo alla finanza pubblica (DM 04/03/2025). Dal bilancio di previsione 2026-2028 fino al bilancio di previsione 2030-2032, con riferimento agli esercizi dal 2025 al 2029, nell'allegato a/1 deve essere sempre rappresentato il *Fondo obiettivi di finanza pubblica*, disciplinato dall'art. 1, comma 789, della legge n. 207 del 2024.
- L'equilibrio di bilancio è definito dall'articolo 1, comma 785, della legge n. 207 del 2024 come il saldo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio. A decorrere dall'esercizio 2025, l'equilibrio previsto dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018, è rispettato in presenza di un saldo non negativo dell'equilibrio di bilancio (W2).
- L'aggiornamento e la revisione della metodologia dei fabbisogni standard dei comuni avvenuta per il 2024 in base agli artt. 5, 6 e 7 del D.Lgs. 26 novembre 2010, n. 216 (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22/04/2025 pubblicato G.U. n. 158 del 10/07/22) metodologia e dati che influiranno nella determinazione delle risorse assegnate con il F.S.C. nel prossimo futuro. (SOSE)

### **Avvio riforma ACCRUAL ed impatto sulle attività ed organizzazione degli Enti Locali**

La nuova contabilità accrual per tutte le P.A. non si ferma, anzi, dal 2025 parte la "fase pilota.

## Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

E' utile, innanzitutto, evidenziare che sono stati finora rispettati i tempi della riforma 1.15 del PNRR "Dotare le Pubbliche Amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale ACCRUAL", ed in particolare il milestone MIC1-108.

Come da tabella di marcia, entro giugno 2024 sono stati predisposti ed approvati, rispettivamente, dallo Standard Setter Board e dalla Struttura di Governance del Ministero dell'Economia, il Quadro Concettuale, i 18 standard contabili ITAS, le linee guida e il Piano dei Conti multidimensionale.

Tutti i suddetti documenti sono stati recepiti con Determina del Ragioniere generale dello Stato n. 176775 del 27/6/2024.

Finita la prima fase, è scattata la seconda c.d. "fase pilota", ovvero la prima applicazione in via sperimentale della contabilità ACCRUAL.

A dettare le regole è intervenuto il DL 9/8/2024, n. 113 (omnibus), che all'art. 10 ha individuato perimetro delle P.A. coinvolte nella sperimentazione ed ha introdotto alcune norme operative.

Per quanto riguarda gli enti locali, sono esclusi dalla fase pilota i Comuni con meno di 5000 abitanti, che però dovranno applicarla dall'anno 2026.

In attesa di nuovi decreti attuativi, si riepiloga qui di seguito il cronoprogramma della riforma Accrual:

- Entro il primo semestre dell'anno 2024, sono stati predisposti ed approvati il Quadro Concettuale, i 18 standard contabili ITAS, le linee guida e il Piano dei Conti multidimensionale, nonché recepiti con Determina del Ragioniere generale dello Stato n. 176775 del 27/6/2024.
- Nell'anno 2025 è stata avviata la cosiddetta "fase pilota", regolata dall'art. 10 del DL 9/8/2024, n. 113; durante la fase pilota una parte delle P.A. dovrà sperimentare la nuova contabilità ACCRUAL.
- Nel perimetro delle P.A. soggette alle disposizioni della fase pilota sono esclusi i Comuni con meno di 5000 abitanti e secondario ma non troppo, i piccoli Comuni dovranno applicare la nuova contabilità dall'anno 2026 anche vi sarà probabilmente una lunga fase sperimentale.

Le P.A. che rientrano nelle "fase pilota" sono:

- a) le amministrazioni centrali incluse nel bilancio dello Stato, la Presidenza del Consiglio dei ministri e le agenzie fiscali;
- b) gli enti e le istituzioni nazionali di ricerca;
- c) le regioni e le province autonome;
- d) le province e le città metropolitane;
- e) i comuni con popolazione residente pari o superiore a cinquemila abitanti al 1° gennaio 2024;
- f) gli enti e le aziende del servizio sanitario nazionale;
- g) le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici;
- h) le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e le loro unioni regionali;
- i) le autorità di sistema portuale;
- l) gli enti nazionali di previdenza e assistenza;
- m) altre P.A. rientranti nella definizioni di cui all'articolo 1, comma 2, della L. 31 dicembre 2009, n. 196

Vi sono anche delle esclusioni quali le società a partecipazione pubblica, gli organi costituzionali e a rilevanza costituzionale e altri enti pubblici di minori dimensioni (vedasi art. 10, commi 3 e 4, del DL 9/8/2024, n. 113).

Operativamente le P.A. che rientrano nelle "fase pilota" dell'anno 2025 sono soggette a vari adempimenti che è utile ricordare brevemente e che in prospettiva devono guidare gli altri enti verso gli adempimenti che dovranno affrontare e verso una adeguata fase di formazione ed organizzazione interna nonché fare delle analisi interne volte a:

- 1) predisporre una analisi degli interventi di adeguamento dei propri sistemi informativi/informatici (data da definire con DM).
- 2) indicare al MEF almeno un referente della riforma del sistema contabile ACCRUAL.
- 3) permettere ai propri rappresentanti la partecipazione al primo ciclo di formazione della Ragioneria Generale dello Stato. (Iscrizione entro il 28 febbraio 2025)
- 4) predisporre gli schemi di bilancio relativi all'esercizio 2025 (\*), redatti sulla base del Quadro concettuale e degli standard ITAS, includendo almeno il conto economico dell'esercizio 2025 e lo stato patrimoniale al 31/12/2025 (entro i primi mesi dell'anno 2026; data da definire con DM).

## Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

- 5) trasmettere conto economico di esercizio e lo stato patrimoniale alla Ragioneria Generale dello Stato.
- 6) L'art. 10 del DL 9/8/2024, n. 113 indica anche alcune modalità operative della fase pilota, in attesa dell'adeguamento dei sistemi contabili informatici/informativi:
- occorre riclassificare le voci del piano dei conti raccordando quello in uso con il nuovo ACCRUAL (serve decreto o provvedimento RGS) ma questa fase richiede una analisi di bilancio rispetto all'effettiva corretta individuazione degli attuali 5° livello che sino ad oggi fungevano da guida analitica rispetto alla reale natura della spesa o dell'entrata in questione.
  - bisogna effettuare le rettifiche e le integrazioni necessarie per redigere il conto economico dell'esercizio 2025 e lo stato patrimoniale al 31/12/25 in conformità agli standard ITAS. (\*\*)
- 7) dall'anno 2026 scatta la piena applicazione del nuovo sistema contabile ACCRUAL per almeno il 90% delle P.A.

Sono previsti: il recepimento della riforma in legge ordinaria, decreti e altri atti di legislazione secondaria relativi a linee guida, manuali operativi per l'applicazione degli standard contabili, nonché regole per la prima applicazione della riforma.

(\*) Quando si utilizza il termine bilancio, ora in funzione della contabilità ACCRUAL, si intende in realtà di dati di rendiconto che vale per la realtà degli Enti Locali.

(\*\*) Quando si utilizza il termine "rettifiche ed integrazioni" per redazione conto economico e conto patrimoniale il significato e le attività annesse a questa fase sono molteplici:

- Revisione ed aggiornamento inventario con particolare attenzione a terreni ed immobili ed opere
- Revisione delle modalità di valorizzazione del patrimonio e del demanio comunale
- Emersione ed aggiornamento di valori mai tracciati come ad esempio beni culturali
- Raccordo tra contabilità e stato patrimoniale ante e post ACCRUAL al fine di attuare il raccordo con il nuovo piano dei conti

Da Poco è intervenuta la Ragioneria dello Stato (Per ora in assenza del Decreto attuativo della riforma che era atteso per il 31. Marzo 2025 sulle modalità di adozione del nuovo piano dei conti e molti altri aspetti organizzativi e gestionali) con una specifica nota sugli adempimenti ACCRUAL evidenziando che il primo e più importante passaggio è quello dato dalla revisione degli inventari.

Dalla RGS parte, pertanto, una proposta di un set minimo di attributi inventariali.

Il concetto è chiaro ossia una corretta alimentazione e manutenzione dei dati inventariali è fondamentale per disporre di un patrimonio di informazioni utile sia alle attività di contabilizzazione che alla presentazione del bilancio e della relativa nota integrativa.

Con l'obiettivo di guidare gli operatori contabili nella raccolta delle informazioni inventariali e standardizzare i dati relativi alle immobilizzazioni materiali del settore pubblico, si è pertanto proceduto all'individuazione delle informazioni necessarie per l'implementazione di ITAS 4 per le fasi della rilevazione, valutazione ed esposizione in bilancio.

Tale proposta potrebbe essere contemplata anche ai fini della definizione di un database comune, auspicabilmente alimentato tramite l'interoperabilità dei diversi software e sistemi informativi in uso.

La necessità di definire un set standard di attributi inventariali muove a partire da una serie di considerazioni già evidenziate nell'ambito dell'analisi dello stato dell'arte, ovvero: – l'inventario patrimoniale è la fonte primaria delle informazioni sul patrimonio di un ente ed il fulcro di ogni intervento di efficientamento delle operazioni contabili riferite alle immobilizzazioni materiali;

Per quanto riguarda il DUP 2026/2028, dal punto di vista operativo:

Il "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio approvato dal D.Lgs 118/2011 e s.m.i", costituito dall' Allegato 4/1, definisce la programmazione nel " processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di

## Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il principio precisa, inoltre, che il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

La Commissione Arconet, in data 11 aprile 2018, ha definito le linee guida del nuovo Documento Unico di Programmazione Semplificato per gli enti con popolazione inferiore a 5.000 abitanti; successivamente il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 18.05.2018, di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha recepito la proposta della Commissione ed ha modificato i punti 8.4 e 8.4.1. del principio contabile applicato concernente la programmazione, approvando un modello di D.U.P. semplificato.

Nel sopra citato decreto si precisa che si considerano approvati in quanto contenuti nel DUPS, senza necessità di ulteriori deliberazioni i seguenti documenti:

- a) programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici;
- b) piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui all'art. 58, comma 1, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112. convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133;
- c) programma triennale degli acquisti di beni e servizi, regolato dall'Allegato I.5 al D.Lgs. n. 36 del 2023, concernente Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione;
- d) (facoltativo) piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 111;
- e) la programmazione delle risorse finanziarie da destinare al fabbisogno di personale a livello triennale e annuale entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente;
- g) altri documenti di programmazione.

Il DUP dovrà in ogni caso illustrare:

- a) l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate;
- b) la coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) la politica tributaria e tariffaria;
- d) l'organizzazione dell'Ente e del suo personale;
- e) il piano degli investimenti ed il relativo finanziamento;
- f) il rispetto delle regole di finanza pubblica.

Nel DUP deve essere data evidenza se il periodo di mandato non coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione.

Anche gli enti locali con popolazione fino a 2.000 abitanti possono utilizzare, pur parzialmente, la struttura di documento unico di programmazione semplificato riportata nell'esempio n. 1 dell'appendice tecnica.

Dato che la popolazione di questo ente risulta inferiore a 2000 abitanti, il presente Documento Unico di Programmazione è stato redatto in forma semplificata, in conformità al suddetto principio contabile applicato allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011.

**ABITANTI ALLA DATA DEL 01/01/2025:**

### ARCO TEMPORALE DELLE LINEE DI MANDATO

(approvate con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 6/2024 del 21.06.2024):

## **Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028**

### **Quinquennio 2024/2029**

**ARCO TEMPORALE DELLA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA** (D.U.P.S e Bilancio di Previsione):

#### **Triennio 2026/2028**

Si dà evidenza, che, a seguito della tornata elettorale del 08-09 giugno 2024, il periodo di mandato della nuova amministrazione coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione 2026/2027/2028.

## **a) Organizzazione e modalità di Gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate**

I Comuni provvedono all'erogazione ed alla gestione di servizi pubblici che vengono definiti tali in quanto servizi di interesse generale. Sono rivolti a soddisfare i bisogni della comunità di riferimento in termini di sviluppo sia economico che civile e di promozione sociale.

Per questa ragione, l'erogazione dei servizi locali si ispira ai principi di uguaglianza, imparzialità, partecipazione e tutela degli interessi degli utenti: dunque tutti i cittadini devono poter essere messi in grado di usufruire di tali servizi in termini di qualità e di accessibilità del servizio stesso.

### **Servizi pubblici locali**

Ai sensi dell'articolo 112 del TUEL, sono servizi pubblici locali quelli di cui i cittadini usufruiscono, purché rivolti alla produzione di beni e utilità per le obiettive esigenze sociali e che tendono a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.

Si segnalano per quanto attiene i servizi pubblici locali i Commi 791-798 – della Legge di Bilancio 2022 “Determinazione dei LEP ai fini dell’attuazione dell’art.116, terzo comma, della Costituzione” ed i successivi commi 799 – 804 i sono tesi a dare una rinnovata spinta alle tempistiche per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale. Per accelerare la determinazione dei LEP è prevista l’istituzione di una Cabina di Regia presso la Presidenza del Consiglio dei ministri che effettuerà la ricognizione, così come prevista al comma 793, da sottoporre alla Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

Relativamente a questo paragrafo è necessario sottolineare che il 2023 è il primo anno in cui si possono avere gli effetti del nuovo coordinamento dell’intero settore. Nella Gazzetta Ufficiale del 30.12.2022 risulta pubblicato il nuovo TU sui servizi pubblici locali approvato in Consiglio dei Ministri del 16/12/2022.

Il testo normativo definisce la cornice di riferimento per gli affidamenti dei SPL disciplinando l’istituzione e le modalità di organizzazione, il coinvolgimento dei privati e degli enti del terzo settore, i limiti del ricorso alla modalità gestionale “in house providing” e la verifica periodica della permanenza dei relativi presupposti ed i nuovi importanti adempimenti in capo agli enti locali.

I Comuni con meno di 5.000 abitanti non sono soggetti all'obbligo di gestione associata dei servizi pubblici locali, né alla ricognizione periodica della situazione gestionale, ma devono comunque aderire agli enti di governo d'ambito per l'organizzazione dei servizi pubblici locali.

### **Servizi gestiti in forma diretta**

Tutti i servizi vengono gestiti direttamente esclusi quelli indicati nei punti seguenti.

### **Servizi gestiti in forma associata**

Risultano approvate:

- Convenzione per la gestione associata ai sensi dell'art. 30 del TUEL dei progetti di rigenerazione urbana tra i comuni di: Cartosio Ponti Melazzo Cavatore Pareto Morbello Spigno Monferrato Merana Denice Castelletto d' Erro Terzo Ponzone Strevi Ricaldone Castelnuovo Bormida Bosio Belforte Monferrato Lerma Mornese Casaleggio Boiro Montaldeo Parodi Ligure Carrosio Fraconalto Castelletto d'Orba Capriata d'Orba San Cristoforo Rocca Grimalda Francavilla Bisio Tassarolo Predosa Voltaggio Mombaldone (AT) Convenzione tra l'Unione Montana Suol d'Aleramo (ente capofila), il comune di Acqui Terme e i comuni dell'acquese per

## Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

la Gestione associata dei servizi socioassistenziali

- Convenzione tra i comuni di Rivalta Bormida, Strevi, Castelnuovo Bormida, Orsara Bormida, Carpeneto, Montaldo Bormida e Trisobbio per lo svolgimento del servizio di trasporto scolastico per gli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado
- Convenzione che disciplina i rapporti tra il Comune di Acqui Terme e i Comuni del territorio aderenti che intendono avvalersi del Canile Municipale (Sanitario e Rifugio)
- Convenzione per la gestione in forma associata delle funzioni locali in materia di paesaggio con i comuni di Sezzadio, Predosa, Casal Cermelli, Castelspina, Gamalero, Frascaro, Borgoratto Alessandrino
- Convenzione con il Comune di Acqui Terme per la gestione in forma associata del servizio di refezione scolastica a favore degli alunni della scuola materna e primaria.

### Servizi affidati a organismi partecipati

Servizio Raccolta e Trasporto Rifiuti

Servizio Smaltimento Rifiuti

Servizio idrico integrato

### Servizi affidati ad altri soggetti

Gestione Idrico Integrato

Gestione paghe

Illuminazione pubblica

Spalatura neve

Distribuzione gas metano

### Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

L'Ente detiene le seguenti partecipazioni:

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	PARTECIPATA / CONTROLLATA	DIRETTA / INDIRETTA	PERC. %
ECONET S.R.L.	Società	Partecipata	Diretta	2,462
SRT S.P.A.	Società	Partecipata	Diretta	0,86
GAL Borba scarl	Società	Partecipata	Diretta	0,87
C.S.R. Consorzio Rifiuti	Consorzio	Partecipata	Diretta	0,90

**Piano di razionalizzazione delle società partecipate**

In osservanza a quanto previsto dagli artt. 20 e 26 c. 11 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e s.m.i. l'Ente ha provveduto, entro il 31/12/2024, alla ricognizione di tutte le partecipazioni possedute dal Comune di Strevi alla data del 31/12/2023, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27/2024 in data 19/12/2024.

Dall'esito di tale ricognizione è emerso che il Comune di Strevi non detiene la totalità del capitale sociale di alcuna società, limitandosi alla titolarità di minime quote di partecipazione in alcune società. L'Ente ha ritenuto di mantenere l'adesione a tutte le società attualmente partecipate, indispensabili per il miglior conseguimento dei fini istituzionali, senza la necessità di adottare misure di razionalizzazione.

Il Comune di Strevi, non essendo tenuto all'approvazione del bilancio consolidato secondo quanto previsto dall'art. 233-bis comma 3 del TUEL, come modificato dall'art. 1 comma 831 della Legge di Bilancio 2019 (Legge 30/12/2018 n. 145), ha ribadito la volontà di avvalersi della facoltà di redigere lo stato patrimoniale con modalità semplificate e di esercitare l'opzione di non predisporre il bilancio consolidato.

## **b) Coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti**

Si dà atto che non esistono aree di proprietà comunale da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie ai sensi delle Leggi n. 167 del 18.04.1962 e n. 865 del 22.10.1971 e n. 457 del 05.08.1978.

La programmazione finanziaria, la gestione del patrimonio e del piano delle opere pubbliche sono coerenti con gli strumenti urbanistici vigenti

## c) Politica tributaria e tariffaria

### Fiscalità locale

In generale è opportuno evidenziare l'impatto sugli Enti Locali dato dalla "Riforma fiscale e tributaria" dalla quale scaturiranno novità gestionali sui tributi locali che incidono a livello impositivo, sull'attività di accertamento, sulle modalità di riscossione, i cui effetti, nella programmazione del D.U.P. 2026/2027/2028 non sono secondari.

Il decreto di prossima approvazione dovrebbe portare ad una riforma dei tributi locali con una portata ampia così riassumibile per macro concetti:

- che i Comuni possano avvalersi del ravvedimento operoso anche laddove siano già in corso verifiche;
- l'allineamento dell'**Irap** all'addizionale comunale con passaggio dell'aliquota base dallo 0,90% al 1,23%;
- che il termine per l'avvio delle **azioni esecutive passi a 60 giorni**;
- che possano essere inviate **lettere di compliance** anche dagli enti locali per favorire l'adempimento spontaneo;
- che siano **ridotte le sanzioni** per violazioni commessa dal 1° gennaio 2026;
- che sia prevista una **riduzione fino al 20% per le imposte locali** per le quali si sceglie l'addebito diretto in conto corrente;
- che il **bollo auto** sia versato in un'unica soluzione e che sia dovuto anche in caso di fermo amministrativo.
- che la **dichiarazione Tari** sia presentata entro i primi 90 giorni di possesso

Nel periodo di valenza del presente D.U.P. semplificato, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

## ENTRATE

### Tributi e tariffe dei servizi pubblici

#### **Entrate Tributarie**

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello Stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio.

Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare, ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni.

Con la Legge di stabilità 2014, approvata con L. 27 dicembre 2013 n. 147 veniva introdotta l'Imposta Unica Comunale (IUC), basata su due presupposti impositivi: il primo costituito dal possesso di immobili (che assorbe all'interno della propria disciplina l'IMU) ed il secondo collegato all'erogazione dei servizi comunali, con una componente, la TARI (finalizzata alla copertura dei costi inerenti al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti).

### IMU e TARI dopo la Legge di Bilancio 160/2019

La legge di bilancio 2020 (Legge 27 dicembre 2019, n. 160) ha abolito, con decorrenza 1° gennaio 2020, l'Imposta Unica Comunale (IUC), facendo salva la disciplina della tassa rifiuti (TARI) e disciplinando l'IMU senza creare un nuovo tributo, bensì scrivendo, nei commi da 739 a 783, una nuova disciplina che ricalca quasi interamente la precedente.

Pertanto, la componente TASI è stata abolita, confluendo, di fatto, nella disciplina dell'IMU. Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Mentre il presupposto dell'IMU è il possesso di fabbricati, di aree fabbricabili e di terreni agricoli nel territorio comunale, destinati a qualsiasi uso, compresi quelli strumentali o all'attività di impresa.

### IMU

L'orientamento espresso dall'Amministrazione è volto a mantenere le aliquote dell'IMU in misura tale da garantire tendenzialmente l'invarianza del prelievo fiscale locale in precedenza originato da IMU e TASI.

### NUOVE ALIQUOTE IMU

È stato emanato il decreto 6 settembre 2024 del Vice Ministro dell'Economia e delle finanze (pubblicato nella G.U. Serie Generale n. 219 del 18 settembre 2024), integrativo del decreto 7 luglio 2023 del Vice Ministro dell'Economia e delle finanze concernente l'"Individuazione delle fattispecie in materia di imposta municipale propria (IMU), in base alle quali i comuni possono diversificare le aliquote di cui ai commi da 748 a 755 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160", con il quale, in considerazione di quanto previsto dall'art. 6-ter, comma 1, del D.L. 29 settembre 2023, n. 132, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 novembre 2023, è stato riapprovato l'Allegato A, che sostituisce il precedente di cui al decreto 7 luglio 2023. In particolare, tale Allegato A modifica e integra le condizioni in base alle quali i comuni possono introdurre ulteriori differenziazioni all'interno di ciascuna delle fattispecie già previste dal citato decreto 7 luglio 2023.

L'ufficio tributi provvederà ad elaborare il prospetto mediante l'applicativo informatico reso disponibile all'interno dell'apposita sezione denominata "Gestione IMU" del Portale del federalismo fiscale.

Dopo l'approvazione della delibera, da parte del Consiglio comunale recante il Prospetto aliquote IMU si provvederà, entro il termine perentorio di cui all'art. 1, comma 767, della legge n. 160 del 2019 alla trasmissione al Dipartimento delle finanze.

### Altri dettagli relativi all' IMU:

- **ABITAZIONE PRINCIPALE (comma 740):** Il comma 741, lett. b, dispone che "Nel caso in cui i componenti del nucleo familiare abbiano stabilito la dimora abituale e la residenza anagrafica in immobili diversi situati nel territorio comunale, le agevolazioni per l'abitazione principale e per le relative pertinenze in relazione al nucleo familiare si applicano per un solo immobile".
- **IMMOBILE IN USO GRATUITO, COME ABITAZIONE, A GENITORI O FIGLI:** È stata confermata l'estensione del beneficio al coniuge superstite del comodatario deceduto, quando ci siano figli minori.
- **IMMOBILE LOCATO COME PRIMA CASA A CANONE CONCORDATO:** il comma 760 conferma la riduzione al 75% dell'aliquota comunale stabilita dalla finanziaria 2016;
- **EX-ABITAZIONE PRINCIPALE DI ANZIANO O DISABILE STABILMENTE RICOVERATO** il comma 741, lett. c, n° 7 consente al Comune di mantenere per questi immobili l'equiparazione all'abitazione principale, sempre che non siano locati.
- **IMMOBILI DELLE CATEGORIE D (commi 744 e 753):** Spettano inoltre al Comune le attività di accertamento e riscossione, con i proventi che ne derivano (imposta, interessi e sanzioni);
- **UNITA' ABITATIVE ASSEGNATE COME ABITAZIONE PRINCIPALE,** di cooperative edilizie a proprietà indivisa: equiparate all'abitazione principale dal comma 741, lett. c), n° 1; lo stesso vale per i fabbricati destinati ad alloggi sociali, come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22-04-2008;

## Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

- AREA FABBRICABILE: viene equiparata al terreno agricolo dal comma 741 lett. d) se è posseduta e condotta da coltivatori diretti o imprenditori agricoli a titolo principale, finché mantiene l'utilizzo agro-silvo-pastorale;
- BENI-MERCE: dal 2022 sono esenti.

Con la Legge n. 213 del 30/12/2023 (Legge di Bilancio 2024) sono stati approvati alcuni interventi riguardanti la fiscalità locale.

- la norma di interpretazione autentica relativa all'esenzione IMU a favore degli enti non commerciali per gli immobili dati in comodato (a certe condizioni),
- la sanatoria per le delibere IMU e TARI pubblicate in ritardo.

Si dovrà inoltre tener conto della [Sentenza n. 209/2022 della Corte Costituzionale](#), ai fini IMU, che ha rivisto il concetto di abitazione principale, definendola come l'immobile, iscritto o iscrivibile in catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente, senza che sia più richiesto altrettanto per i componenti del suo nucleo familiare. Di tale pronuncia occorre tenere conto anche ai fini della previsione di spesa dei rimborsi IMU, per le probabili istanze dei contribuenti.

L'art. 1 comma 783 della legge di bilancio 2020 conferma le norme previgenti riguardo alle quote del fondo di solidarietà comunale destinate a compensare le riduzioni di gettito conseguenti all'abolizione dell'IMU sull'abitazione principale e i terreni agricoli, avvenuta con la legge di stabilità 2016.

Non risultano variazioni nel prelievo statale sul gettito IMU, che va a finanziare il fondo di solidarietà, ripartito fra tutti i Comuni secondo una procedura che tiene conto anche delle capacità fiscali e dei fabbisogni standard.

### **Tassa sui rifiuti (TARI)**

La tassa comunale sui rifiuti (TARI) è disciplinata dall'articolo 1, commi da 639 a 705, della Legge n. 147/2013; essa è finalizzata alla copertura integrale dei costi relativi alla gestione dei rifiuti urbani.

In base al D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 disciplinante il Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti, la tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

Detti costi desunti dal Piano Finanziario, sia per la quota fissa che per quella variabile, sono ripartiti fra le due macro-classi di utenze, domestiche e non domestiche, sulla base dei criteri dettati dallo stesso D.P.R. n. 158/1999.

Per quanto concerne il PEF, il comma 653 dell'art.1 della Legge n.147/2013 stabilisce che, a partire dal 2018, nella determinazione dei costi del Servizio rifiuti il Comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard.

L'articolo 1, comma 527, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, ha attribuito all'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA), tra l'altro, le funzioni di regolazione in materia di predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio "chi inquina paga".

Con la deliberazione dell'ARERA del 31 ottobre 2019 n. 443/2019/R/rif sono stati definiti i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021" che approva il "Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei Rifiuti" (MTR);

## Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

La deliberazione dell'ARERA del 03 agosto 2021 n. 363/2021/R/rif ha approvato il metodo tariffario rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022/2025", che indica le disposizioni aventi ad oggetto la determinazione delle entrate tariffarie per l'erogazione del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, ovvero dei singoli servizi che lo compongono, e trova applicazione per le annualità 2022, 2023, 2024 e 2025.

La determinazione dell'ARERA del 04 novembre 2021 n. 2/DRIF/2021 ha approvato gli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria e delle modalità operative per la relativa trasmissione all'autorità, nonché chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti, approvata con la Deliberazione 363/20217R/rif (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025".

Le citate delibere dell'ARERA ed i suoi allegati definiscono le modalità di identificazione dei costi del servizio rifiuti da coprire mediante entrate tariffarie.

In particolare, l'art. 7 della deliberazione 363/2021/R/rif riguarda la procedura di approvazione del Piano il quale prevede come, sulla base della normativa vigente, i gestori predispongano il Piano economico finanziario per il periodo 2022-2025, secondo quanto previsto dal MTR-2, e lo trasmettano all'Ente territorialmente competente; il piano economico finanziario è corredato dalle informazioni e dagli atti necessari alla validazione dei dati impiegati e, in particolare, da:

1. una dichiarazione, ai sensi del D.P.R. 445/00, sottoscritta dal legale rappresentante, attestante la veridicità dei dati trasmessi e la corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica con i valori desumibili dalla documentazione contabile di riferimento tenuta ai sensi di legge;
2. una relazione che illustra sia i criteri di corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica con i valori desumibili dalla documentazione contabile, sia le evidenze contabili sottostanti;
3. eventuali ulteriori elementi richiesti dall'Ente territorialmente competente;

Lo stesso articolo 7, relativamente alla procedura di validazione, specifica come la stessa consiste nella verifica della completezza, della coerenza e della congruità dei dati e delle informazioni necessari alla elaborazione del piano economico finanziario e viene svolta dall'Ente territorialmente competente o da un soggetto dotato di adeguati profili di terzietà rispetto ai gestori;

Il sistema di gestione dei rifiuti, oltre ad essere interessato dall'attuazione degli atti regolatori emanati da ARERA, è stato nuovamente oggetto di modifiche per effetto delle disposizioni di riforma contenute nel decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116, di recepimento delle direttive europee e attuazione di altri atti dell'Unione europea, che ha recato importanti modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, cosiddetto Testo Unico dell'Ambiente (TUA);

Con Deliberazione n 389/2023/R/RIF l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) ha approvato le disposizioni relative alla definizione delle regole e delle procedure per l'aggiornamento biennale, previsto dall'art. 8 della citata Deliberazione 363/2021/R/RIF dei piani economico-finanziari, ai fini della rideterminazione, per le annualità 2024 e 2025, delle entrate tariffarie di riferimento e delle tariffe di accesso agli impianti di chiusura del ciclo "minimi", o agli impianti "intermedi" da cui provengano flussi indicati come in ingresso a impianti di chiusura del ciclo "minimi".

Il citato provvedimento prevede, ai fini dell'aggiornamento biennale, che:

- a. con riguardo alla rideterminazione delle entrate tariffarie di riferimento per gli anni 2024 e 2025, il gestore aggiorna il piano economico finanziario e lo trasmette all'Ente territorialmente competente;
- b. con riguardo alla rideterminazione, per gli anni 2024 e 2025, delle tariffe di accesso agli impianti di chiusura del ciclo "minimi", ovvero agli impianti "intermedi" da cui provengano flussi indicati come in ingresso a impianti di chiusura del ciclo "minimi", il gestore di tali attività aggiorna il piano economico finanziario e lo trasmette al soggetto competente, rappresentato dalla Regione o da un altro Ente dalla medesima individuato;
- c. gli organismi competenti di cui alle precedenti lett. a) e b), in esito alla procedura di validazione di cui al comma 7.4 della Deliberazione 363/2021/R/RIF (...), assumono le pertinenti

## Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

determinazioni di aggiornamento tariffario biennale e le trasmettono all'Autorità nel rispetto delle modalità e dei termini di cui ai commi 8.2 e 8.3 della citata Deliberazione 363/2021/R/RIF.

- d. l'aggiornamento biennale delle entrate tariffarie di riferimento di cui all'art. 2 del MTR-2, avviene in conformità alle disposizioni del citato provvedimento, che afferiscono:
- alla riedizione del potere tariffario dell'Autorità, nei termini di cui all'art. 2, alla luce di quanto statuito dal Consiglio di Stato con la sentenza n. 7196/23 e in esito al riesame delle varie componenti di costo richiesto dalla sentenza da ultimo citata;
  - agli adeguamenti contabili e monetari per l'aggiornamento dei costi riconosciuti di cui all'art. 3;
  - al limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie di cui all'art. 4, anche tenuto conto del coordinamento con le misure introdotte sull'efficienza della raccolta differenziata e sugli impianti di trattamento dei rifiuti urbani;
  - alle ulteriori regole per la determinazione dei costi riconosciuti, con particolare riguardo a specifici profili per l'aggiornamento dei costi operativi incentivanti e delle componenti a conguaglio.

Il citato provvedimento prevede anche l'aggiornamento biennale delle tariffe di accesso agli impianti di chiusura del ciclo "minimi", o agli impianti "intermedi" da cui provengano i flussi indicati come in ingresso a impianti di chiusura del ciclo "minimi", di cui al Titolo VI del MTR-2.

La gestione del servizio rifiuti è in capo alla Società partecipata Econet s.r.l. che riscuote direttamente dagli utenti la Tariffa Rifiuti Puntuale (TARIP).

Il Comune di Strevi, con deliberazione C.C. n. 21 del 19/07/2024 ha preso atto ed approvato, per quanto di competenza, il Piano Economico Finanziario (PEF) del servizio rifiuti urbani per gli anni 2024-2025 dei comuni dell'area omogenea n. 1 Ovadese Acquese, già approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del Consorzio Servizi Rifiuti del Novese, Tortonese, Acquese e Ovadese n. 11/2024 del 8 aprile 2024, presentato dal gestore Econet S.r.l., come validato da Paragon Business Advisors S.r.l. in data 05.04.2024;

Rispetto al recente passato almeno due sono le importanti novità che incideranno (ed in parte già incidono) sulla gestione e determinazione della TARI negli Enti Locali ed in particolare per le tariffe 2026 e seguenti, ossia:

1. Sulla base di quanto disposto dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21/01/2025 n. 24 con Deliberazione 1° aprile 2025 n. 133/2025/R/Rif ARERA, all'articolo 2, prevede che sia istituita la componente perequativa unitaria UR3, per la copertura delle agevolazioni riconosciute ai beneficiari di bonus sociale per i rifiuti, quantificabile in 6 euro/utenza per anno, da applicarsi a tutte le utenze del servizio di gestione dei rifiuti urbani, in aggiunta al corrispettivo dovuto per la TARI.  
L'Autorità dunque con notevole tempestività ha preso in considerazione l'urgenza di intervenire tempestivamente "con un provvedimento che seppur non esaustivo sia immediatamente precettivo e consenta a tutti i soggetti interessati di assicurare in tempi brevi la corretta e tempestiva erogazione dell'agevolazione, nonché consenta una adeguata e capillare informazione a favore delle utenze", non senza creare però difficoltà tecniche di approvazione ed applicazione per le varie modalità di bollettazione, purtroppo, presenti nel panorama di questo tributo, ad oggi in attesa di soluzione.
2. Con la Delibera n. 57/2025/R/rif del 18 febbraio 2025, l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente ha comunicato l'avvio del procedimento volto alla definizione, per il terzo periodo regolatorio (MTR-3), del metodo tariffario per la determinazione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, nonché per la definizione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento.  
Il terzo periodo regolatorio sarà relativo agli anni 2026-2029, pertanto i nuovi provvedimenti saranno applicati a partire dal prossimo anno, quando i soggetti competenti saranno chiamati ad

## Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

elaborare il nuovo piano economico finanziario. L'Autorità ha individuato nella data del 31 luglio 2025 il termine ultimo per la conclusione delle attività.

L'azione si colloca nell'ambito del Quadro Strategico 2022-2025 che individua le azioni strategiche per il quadriennio in cui l'Autorità è chiamata ad accompagnare l'applicazione della disciplina tariffaria per il settore dei rifiuti (varata nell'agosto 2021), contribuendo a creare le condizioni per il raggiungimento dei nuovi target eurounitari e nazionali. In particolare, si fa riferimento all'Area ambiente / Sostenibilità economico-finanziaria delle gestioni, a condizioni di efficienza, e affordability dove l'Obiettivo Strategico n. 17 è specificatamente indirizzato a "Riconoscere i costi efficienti del servizio di gestione dei rifiuti e determinare le tariffe alla luce del paradigma della Circular Economy".

Ad oggi l'IFEL con una nota del 15 maggio 2025 ha evidenziato una serie di criticità e la mancanza di un livello di confronto con operatori e soggetti coinvolti nella gestione richiedendo la revisione di alcuni parametri. La situazione va monitorata ma di certo l'evoluzione della Tassa Raccolta rifiuti, della sua modalità di calcolo e la spesa inerente il ciclo integrato dei rifiuti saranno impattanti sempre più sui bilanci degli enti locali.

Le tariffe 2026 verranno approvate secondo le indicazioni ARERA in funzione del PEF 2026 oggetto di approvazione e validazione da parte del Consorzio Servizi Rifiuti del Novese, Tortonese, Acquese e Ovadese ed in funzione di una normativa in evoluzione. È comunque evidente come l'aumento dei costi complessivi, anche per effetto delle tensioni inflazionistiche, modifichi in negativo per l'utenza il PEF di riferimento che sarà la base per la definizione delle tariffe TARI 2026.

Le novità introdotte dalla normativa non consentono per ora una determinazione puntuale delle tariffe sopra citate, che saranno oggetto di definizione con provvedimento specifico, anche alla luce delle novità in termini di applicazione del tributo rispetto ad alcune categorie di attività produttive condizionate dall'applicazione del D.Lgs. 116/2020 e rispetto alla natura del rifiuto prodotto.

La Legge 15/2022 del 25.02.2022 di conversione in legge del D.L. 228/2021 (c.d. Milleproroghe) secondo cui a decorrere dall'anno 2022, i Comuni "possono" approvare i PEF, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno;

Il D.L. 50/2022 del 17.05.2022 (c.d. D.L. Aiuti) che all'art. 3 c. 5 quinquies della menzionata legge ha aggiunto: Nell'ipotesi in cui il termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia prorogato a una data successiva al 30 aprile dell'anno di riferimento, il termine per l'approvazione degli atti di cui al primo periodo coincide con quello per la deliberazione del bilancio di previsione. In caso di approvazione o di modifica dei provvedimenti relativi alla TARI o alla tariffa corrispettiva in data successiva all'approvazione del proprio bilancio di previsione, il comune provvede ad effettuare le conseguenti modifiche in occasione della prima variazione utile.».

Si conferma inoltre come uno dei principali problemi strutturali della gestione del tributo TARI sia il significativo numero di utenti morosi, che oltre alla sfasatura dei flussi comporta un notevole aggravio del fondo crediti di dubbia esigibilità, problema rispetto al quale l'Ente è intervenuto con attività di controllo e recupero evasione e riscossione coattiva.

### **Addizionale comunale Irpef**

Nel quadro della fiscalità locale si colloca inoltre l'addizionale comunale IRPEF: tale risorsa deriva dalla base imponibile del reddito delle persone fisiche residenti sul territorio comunale.

Si tratta tuttavia di un tributo che non viene gestito direttamente dall'ente impositore ma segue il regime principale dell'Imposta sulle persone fisiche, gestita e controllata direttamente dall'Agenzia delle Entrate. Questo tributo è soggetto al rischio di forti oscillazioni, in quanto è determinato sulla base del reddito prodotto dai lavoratori e che a sua volta è influenzato dalle dinamiche del mercato del lavoro. La complessità nella determinazione del gettito deriva anche dal fatto che soltanto a consuntivo è possibile verificare i gettiti previsti. Lo sforzo tributario richiesto ai cittadini di Strevi risulta invariato per il 2026/2027/2028.

## Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

Tendenzialmente le basi imponibili risultano in aumento, hanno superato i livelli pre-Covid e l'adeguamento stipendiale conseguente all'inflazione produce esso stesso un aumento di base imponibile e sono da valutare gli effetti dei nuovi scaglioni di reddito e del sistema delle esenzioni/riduzioni. Sono da evidenziare le seguenti novità in materia.

**IRPEF:** Alle condizioni attuali e per le previsioni di bilancio attuali risultano applicate le modifiche al [TUIR \(DPR 917/1986\)](#), intervenute nel 2024 ed ora confermate dalla Legge di Bilancio ed in particolare gli scaglioni e le aliquote dell'IRPEF.

### **NOVITA' ADDIZIONALE IRPEF DA LEGGE DI BILANCIO 2025**

*La Legge 207/2024 Legge di bilancio 2025, dispone all'art. 1 commi 750 – 752 adeguamento della disciplina dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche alla nuova disciplina dell'imposta sul reddito delle persone fisiche.*

*Come evidenzia il Servizio Studi del Senato, il comma 750 prevede che, al fine di garantire la coerenza della disciplina dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche con la nuova articolazione degli scaglioni di reddito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche prevista dall'articolo 11, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi – come modificato dall'articolo 1 comma 2 del presente disegno di legge - i comuni per l'anno 2025 modificano, con propria delibera, entro il 15 aprile 2025, gli scaglioni e le aliquote dell'addizionale comunale. Ciò in deroga all'articolo 1, comma 169, primo periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che dispone che gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione, e all'articolo 172, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che prevede che devono essere allegati al bilancio di previsione le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, tra l'altro le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali.*

*Il comma 751 dispone che, nelle more del riordino della fiscalità degli enti territoriali, i comuni possono determinare, per i soli anni di imposta 2025, 2026 e 2027, aliquote differenziate dell'addizionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche sulla base degli scaglioni di reddito previsti dall'articolo 11, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, vigenti fino alla data di entrata in vigore della presente legge.*

*Il comma 752, dispone infine che qualora i comuni non adottino la delibera di cui ai commi 750 e 751 o non la trasmettono entro il termine stabilito dall'articolo 14, comma 8, del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, per gli anni di imposta 2025, 2026 e 2027, l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche si applica sulla base degli scaglioni di reddito e delle aliquote già vigenti in ciascun ente nell'anno precedente a quello di riferimento.*

*Il suddetto articolo 14, comma 8, del decreto legislativo n. 23 del 2011 prevede che, a decorrere dall'anno 2011, le delibere di variazione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di pubblicazione sul sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del citato decreto legislativo n. 360 del 1998, a condizione che detta pubblicazione avvenga entro il 20 dicembre dell'anno a cui la delibera afferisce.*

*Riassumendo cosa devono/possono far gli enti:*

- 1. Entro il 15 aprile 2025, in deroga alle normali tempistiche e scadenze per le modifiche ad aliquote imposte e tributi da effettuarsi di norma entro i termini di scadenza del bilancio di previsione, deliberano le aliquote dell'Addizionale Comunale IRPEF stabilite sulla base dei nuovi scaglioni di reddito di riferimento*
- 2. Entro il 15 aprile 2025, per i soli anno 2025/2026/2027 possono modificare o confermare le aliquote dell'Addizionale Comunale IRPEF sulla base degli scaglio previgenti al 31.12.2024*
- 3. Se entro il 15 aprile gli enti non adottano la delibera che fissa aliquote ed approva utilizzo scaglioni reddito nuovi ( o previgenti ) si applicano scaglioni ed aliquote previgenti*

*Scaglioni di reddito IRPEF vigenti sino al 31.12.2023 in base all'originario articolo 11 del TUIR, contenuto nel DPR n. 917/1986 e s.m.i.,*

Le politiche tributarie sono improntate allo sforzo di contenimento delle aliquote con un costante monitoraggio e svolgimento dell'attività di accertamento e riscossione coattiva, che si ritiene di svolgere in modo diretto con il supporto di ditte specializzate, al fine di ottimizzare i risultati, anche in termini di creazione di un rapporto di collaborazione con i contribuenti soprattutto nella loro veste primaria di cittadini.

Le aliquote e le tariffe relative alle principali imposte e tasse comunali ad oggi restano confermate nella misura degli importi deliberati nell'anno 2025 in quanto, con le banche dati in possesso degli uffici competenti, si è ipotizzato che non debbano subire aumenti.

Si conferma pertanto, allo stato attuale, il gettito atteso per gli anni 2026/2027/2028.

Relativamente alla Tari i costi potrebbero subire variazioni a seguito dell'approvazione aggiornamento del PEF, la cui copertura potrebbe incidere sulla misura tariffaria.

### **Politica tariffaria dei servizi**

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale.

Alcuni, servizi, cosiddetti "a domanda individuale" necessitano di una copertura minima obbligatoria le cui tariffe risultano ora regolate da apposita deliberazione della Giunta Comunale che approva non solo le tariffe dei servizi a domanda individuale, bensì tutte le tariffe dei servizi comunali, diritti, costi pratica utente dei vari uffici.

Le politiche tariffarie dovranno tendere a garantire, nel rispetto di quanto previsto dalla legge e dei vincoli imposti dal bilancio comunale, la copertura del costo dei servizi erogati.

Le tariffe vengono confermate nelle misure attualmente in vigore.

Si evidenzia come dal 2021 si sia provveduto ad inserire a bilancio il canone unico **patrimoniale**, non presente nella precedente struttura contabile e di programmazione.

Il Comune, con deliberazione del C.C. n. 7/2021 del 26.03.2021 ha proceduto all'approvazione del Regolamento del Canone unico patrimoniale che, a decorrere dal 2021, ha sostituito la ICP, i diritti sulle pubbliche affissioni e la COSAP, secondo le disposizioni contenute nella legge 160 del 27 dicembre 2019, articolo 1 commi da 816 a 836 che dispongono testualmente quanto segue: *“A decorrere dal 2021 il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, ai fini di cui al presente comma e ai commi da 817 a 836, denominato «canone», è istituito dai comuni, dalle province e dalle città metropolitane, di seguito denominati «enti», e sostituisce: la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province. Il canone è comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi”*.

**Legge bilancio 2025, variazioni delle tariffe canone concessioni pubblicitaria secondo l'impatto ambientale e urbanistico**

*La Legge 207/2024 - legge di bilancio 2025 - dispone all'art. 1 comma 757 in materia di canone patrimoniale, di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria.*

*Nel dettaglio, la lettera a), modificando il comma 817 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2020 (legge n. 160 del 2019), prevede che la facoltà di variazione del gettito del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria mediante la modifica delle tariffe, venga attuata secondo criteri di ragionevolezza e di gradualità in ragione dell'impatto ambientale e urbanistico delle occupazioni e delle esposizioni pubblicitarie oggetto del canone e della loro incidenza su elementi di arredo urbano o sui mezzi dei servizi di trasporto pubblico locale o dei servizi di mobilità sostenibile.*

*Il menzionato articolo 1, comma 817, della legge di bilancio 2020 dispone che il suddetto canone patrimoniale è disciplinato dagli enti in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti dal canone, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.*

*La lettera b), novellando il comma 821 della medesima legge di bilancio 2020, stabilisce che nel regolamento con cui viene disciplinato il canone debba essere indicata la superficie degli impianti destinati dal comune al servizio delle pubbliche affissioni, ove il comune continui a svolgere tale servizio e che il canone per gli impianti ubicati su suolo privato o comunque in aree private possa essere ridotto fino alla metà.*

*La lettera d), intervenendo sul comma 825, dispone che dalla superficie complessiva del mezzo pubblicitario assunta come parametro ai fini della determinazione del canone vada esclusa quella relativa agli elementi privi di carattere pubblicitario.*

*La lettera medesima stabilisce, altresì, che, in caso di installazione, su un unico impianto pubblicitario, di una pluralità di segnali turistici o di territorio o di frecce direzionali, anche riferiti a soggetti e ad aziende diverse, la superficie assoggettabile al canone unico patrimoniale è quella dell'intero impianto oggetto della concessione o dell'autorizzazione, ma nell'ipotesi in cui i titolari del provvedimento di concessione o di autorizzazione all'installazione dell'impianto siano diversi, il canone è liquidato distintamente, in proporzione alla superficie del segnale o del gruppo segnaletico posto nella disponibilità di ciascuno di essi.*

### **Legge bilancio, incremento del contributo amministrativo ai Comuni per il riconoscimento della cittadinanza italiana**

*La legge 207/2025, legge di bilancio 2025, prevede all'art. 1 commi da 636 a 641 un incremento del contributo amministrativo riservato ai Comuni per richiesta di riconoscimento della cittadinanza italiana e per certificati o estratti di stato civile.*

*Il comma 636 consente ai comuni di assoggettare le domande di riconoscimento della cittadinanza italiana al pagamento di un contributo amministrativo in misura non superiore a euro 600 per ciascun richiedente maggiorenne.*

*Ai sensi del comma 637, i comuni possono assoggettare a un contributo massimo di euro 300 le richieste di certificati o estratti di stato civile formati da oltre un secolo se relativi a persone diverse dal richiedente.*

*Le domande anzidette sono improcedibili in caso di mancato o inesatto pagamento dei contributi nei termini stabiliti dal comune (comma 638).*

*Il comma 639 incrementa il diritto da riscuotere per il trattamento della domanda di riconoscimento della cittadinanza italiana di persona maggiorenne (da euro 300 a euro 600) presso gli uffici diplomatici e consolari. Il cinquanta per cento dei proventi derivanti da tale contributo è riassegnato al MAECI ed è destinato per metà agli uffici consolari in proporzione ai contributi riscossi e, per l'altra metà, al funzionamento degli uffici all'estero e ad altre spese in conto capitale (comma 640). Viene, infine, abrogata la disciplina attuale in materia di riassegnazione dei proventi anzidetti (comma 641).*

*Il comma 636 prevede che i comuni possano assoggettare le domande di riconoscimento della cittadinanza italiana – presentate ai sensi degli articoli 1, 2, 3 e 14 della legge n. 91/1992 o degli articoli 1, 2, 7, 10, 11, 12 legge n. 555/1912 (disposizioni, queste ultime, abrogate dalla legge n. 91/1992 medesima) – al pagamento di un contributo amministrativo in misura non superiore a euro 600 per ciascun richiedente maggiorenne.*

### **FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE**

La previsione di gettito della voce di fondo di solidarietà è prevista, secondo il prospetto pubblicato sul sito del Ministero dell'Interno - Finanza Locale alla data odierna, tenendo conto della quota del gettito IMU da trattenere per alimentare il FSC e delle modifiche normative di cui alla legge di bilancio 2021 (art. 1 commi 791 e seguenti).

Il fondo di solidarietà comunale prosegue nel 2026/2027/2028 la sua marcia verso la piena applicazione del riparto rispetto ai fabbisogni standard/capacità fiscale. Il DL 124/2019, all'art. 57, ha stabilito l'incremento della quota del fondo ripartita in base ai fabbisogni standard di un ulteriore 5%, passando dal 50% del 2020 al 55% del 2021 (che salirà al 60% nel 2022 ed al 65% nel 2023, fino ad arrivare al 100% nel 2030). Questa circostanza incide in maniera differenziata tra i vari enti, a seconda della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard. Inoltre, nel 2021, la dotazione del fondo viene incrementata di 200 milioni di euro (+100 milioni di euro rispetto al 2020) e di 300 milioni di euro (rispetto al 2019) per il 2022 e di 330 milioni di euro (sempre rispetto al 2019) nel 2023. Rimane al momento la quota del fondo destinata ai ristori del minor gettito Imu-Tasi del 2016.

Un'altra nota particolare va fatta sulle quote di F.S.C. dedicate a risorse per servizi sociali, asili nido e disabili. Il Ministero dell'Interno ha fornito un quadro d'insieme organicamente strutturato per servizio delle risorse disponibili e delle relative modalità di impiego, monitoraggio e rendicontazione relativamente alle risorse aggiuntive al F.S.C. finalizzate al miglioramento di alcuni servizi di particolare importanza quali quelli sopra menzionati. L'ente rispetto a queste disponibilità di risorse e rispetto agli obiettivi di servizio ed i LEP (Livelli essenziali delle prestazioni) rilevabili per ogni singolo ente sul sito IFEL dovrà adeguare le scelte strategiche di bilancio.

La riduzione del Fondo di solidarietà comunale è disposta in attuazione della Sentenza della Corte costituzionale n. 71 del 2023, con la quale il giudice costituzionale ha invitato il legislatore ad intervenire sulla disciplina del Fondo al fine di rimuovere l'anomalia costituita dall'esistenza – all'interno di un fondo destinato alla perequazione generale tra i comuni, in attuazione dell'art. 119, terzo comma, Costituzione – di poste di bilancio (introdotte con le leggi di bilancio 2021 e 2022) gravate da vincolo di destinazione.

Le risorse delle annualità 2025-2029 e gran parte delle risorse dell'annualità 2030 che vengono eliminate dal FSC vanno a costituire la dotazione di un nuovo fondo, denominato Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi (previsto a titolo II entrate da trasferimenti).

#### **Proventi sanzioni ex art. 208 Codice della strada:**

Partendo dai contenuti della [circolare del Ministero dell'Interno del 5 febbraio 2025, prot. n. 2736](#), che fornisce istruzioni operative agli enti locali per la rendicontazione dei proventi delle sanzioni relative al Codice della Strada dell'anno 2024 è opportuno fare delle valutazioni anche in sede di DUP 2026/2027/2028.

Si ricorda inoltre l'obbligo, previsto dall'[art. 142](#), comma 12-quater del Codice della Strada, impone la trasmissione telematica della certificazione entro il 31 maggio 2025 attraverso la piattaforma TBEL. La mancata osservanza delle procedure comporta sanzioni. La digitalizzazione dell'iter è in linea con le politiche di dematerializzazione della Pubblica Amministrazione e rappresenta un passaggio importante che la normativa ha collocato in capo ai servizi finanziari dell'ente ma non bisogna dimenticare che è il funzionario competente rispetto alla elevazione e gestione delle sanzioni che resta il riferimento in tutte le fasi di gestione non delegabili alla ragioneria.

L'[articolo 142](#), comma 12-quater, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, impone agli enti locali l'obbligo di rendicontare, entro il 31 maggio di ogni anno, i proventi derivanti dalle sanzioni per violazioni del Codice della Strada dell'anno precedente. La certificazione deve essere trasmessa esclusivamente in modalità telematica tramite la piattaforma TBEL, gestita dal Ministero dell'Interno. La circolare del 6

## Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

febbraio 2025 ribadisce le modalità di trasmissione e le procedure per l'invio corretto della rendicontazione, sottolineando la perentorietà della scadenza.

La disposizione, introdotta per garantire la trasparenza nell'utilizzo delle risorse provenienti dalle multe, prevede che ogni ente locale pubblichi la relazione sui proventi sul proprio sito istituzionale entro trenta giorni dalla trasmissione della certificazione.

Successivamente, entro sessanta giorni, anche il Ministero dell'Interno provvederà alla pubblicazione delle informazioni ricevute sul proprio portale ufficiale.

Dal punto di vista contabile, che forse in questo frangente più ci compete, va ricordato che i principi contabili applicati della contabilità finanziaria – Allegato 4/1 – del D.Lgs 118/2011 e s.m.i. normano in maniera chiara il percorso contabile di “accertamento” dei proventi da sanzioni ex art. 208 e d ex art. 142 del Cds ed a questi l'ente ed i funzionari competenti devono attenersi.

E' opportuno ricordare che il momento di “nascita” e contabilizzazione del credito verso l'utente contravvenuto è dato dalla “notifica del verbale”. La gestione dei proventi di fatto è di “cassa” per i proventi introitati entro i primi 5 gg. dalla notifica con relativo ulteriore beneficio del 30% a favore utente con riduzione sanzione e nel limite dei 60 gg. dalla notifica con sanzione ridotta al 50%. Dal 61.mo giorno la sanzione notificata torna ad essere sanzione piena al 100%, la gestione avviene per “competenza” e da quel momento decorrono i termini per la gestione coattiva di questa entrata sia sotto l'aspetto del sollecito stragiudiziale che tutte le attività di riscossione coattiva giudiziali.

Ovviamente i crediti di difficile esazione dovranno essere coperti da idoneo e congruo FCDE rispetto a dati storici di riscossione.

La gestione delle spese di riscossione, postalizzazione, aggi, more ed interessi deve avvenire per “cassa” come da principi contabili ed ovviamente non trattandosi di sanzione Cds ma una voce di entrata differente non è soggetta ai vincoli di utilizzo di cui sopra.

<i>Provento</i>	<i>Proventi – sanzioni al codice della strada</i>			
	<i>Assestato 2025</i>	<i>Previsione 2026</i>	<i>Previsione 2027</i>	<i>Previsione 2028</i>
Sanzioni ex art. 208 elevate su strade di proprietà				
Sanzioni ex art. 208 elevate su strade altri enti	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Sanzioni ex art. 142 elevate su strade di proprietà				
Sanzioni ex art. 142 elevate su strade altri enti	657.050,00	757.050,00	757.050,00	757.050,00
<i>Totale</i>				

Il gettito da proventi ex art. 208 Cds ed art. 142 Cds che dovrà essere destinato nel rispetto dei vincoli previsti dalla normativa ossia la L. 29-07-2010 n. 120 recante disposizioni in materia di sicurezza stradale, che ha apportato sostanziali modifiche al D.Lgs. 30-04-1992 n. 285 (Codice della Strada) e contribuirà al mantenimento degli equilibri di bilancio.

Seguirà in sede di bilancio apposita delibera di individuazione dei limiti di gettito e destinazione dei proventi.

**Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale**

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio, l'Amministrazione dovrà svolgere una costante azione volta alla creazione di sinergie, economiche ed organizzative, con gli altri soggetti, istituzionali e non, che esercitano la propria azione e influenza nell'area di riferimento, soprattutto con partners qualificati (Unione Europea, Regione Piemonte, Provincia, Anci, Uncem, GAL, CSI e Fondazioni bancarie) in quanto soltanto una logica di sistema potrà consentire l'elaborazione di progetti in grado di assicurare il reperimento dei fondi necessari per sostenere gli investimenti.

Qualora accertati, anche attraverso l'utilizzo dei proventi derivanti dal rilascio dei permessi di costruire (OO.UU).

Alla data attuale, le risorse in conto capitale previste per il triennio 2026/2027/2028 sono le seguenti:

DESCRIZIONE	IMPORTO 2025	IMPORTO 2026	IMPORTO 2027
PROVENTI CONCESSIONE EDILIZIE E SANZIONI	39.000,00	39.000,00	39.000,00
PROVENTI CONCESSIONI CIMITERIALI	23.000,00	23.000,00	23.000,00

Per quanto riguarda l'impiego delle risorse straordinarie e in conto capitale si rinvia alla sezione "Riepilogo investimenti" del presente documento.

**Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità**

L'accensione di nuovo debito (mutui) è una delle principali risorse destinate agli investimenti, ma la rilevanza degli importi e l'incidenza nel tempo dell'ammortamento pesano in modo significativo sul bilancio comunale. Dal 2015 ad oggi risultano condotte importanti manovre di alleggerimento del debito (estinzioni anticipate e/o rinegoziazioni e riduzioni) che hanno consentito di migliorare in maniera significativa l'onere gravante sugli esercizi successivi sia per quanto riguarda gli interessi passivi che la restituzione del capitale.

Non ultime le gestioni attive del 2020 che hanno permesso di rinegoziare il Mutui CDP Spa ottenendo benefici in termini di rata capitale 2020 ma anche di riduzione delle rate sui nuovi piani di ammortamento, il posticipo delle rate mutui MEF e la proroga delle rate mutui ICS.

Il comma 2 dell'art. 7 del D.L. n. 78/2015, come modificato da ultimo dall'art. 17-ter del D.L.133/2024, convertito con modificazioni dalla L. 143/2024 prevede la possibilità per gli enti locali, per gli anni dal 2015 al 2027, di utilizzare senza vincoli di destinazione, e quindi anche per la spesa corrente, le risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui nonché dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi.

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo di bilancio l'Ente non intende addivenire alla contrazione di mutui.

**d) SPESE**

**Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali**

## Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

Relativamente alla gestione corrente l'Ente dovrà definire la stessa in funzione del mantenimento dei servizi essenziali erogati alla popolazione amministrata.

La formulazione delle previsioni, per ciò che concerne la spesa corrente, sarà effettuata tenendo conto delle spese sostenute in passato, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti, rispettando tutti i principi derivanti dall'applicazione della nuova contabilità (D.Lgs. 118/2011).

In particolare, per la gestione delle funzioni fondamentali l'Ente dovrà orientare la propria attività all'attuazione degli obblighi di gestione associata di tempo in tempo vigenti. Si evidenzia che l'art. 21 comma 3 del decreto-legge Milleproroghe 2025 abroga l'obbligo di gestione associata per i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti disposto dall'art. 14 DL 78/2010 ai commi 31 ter e 31 quater.

In particolare: "All'articolo 14 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, i commi 31-ter e 31-quater, relativi all'esercizio associato delle funzioni fondamentali dei piccoli comuni, sono abrogati".

La disposizione, peraltro prorogata più volte, fa seguito alla sentenza Corte Costituzionale n. 33/2019 che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 14, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 evidenziando la necessità di differenziare le diverse realtà geografiche e i relativi piani economico finanziari.

L'evoluzione normativa in materia di gestioni associate è contenuta nel nuovo testo unico enti locali, il cui disegno di legge delega, tuttavia, non ha ancora iniziato l'iter parlamentare. Nelle more delle nuove disposizioni normative, l'ente valuterà l'opportunità, necessità, convenienza della gestione associata mediante Unione o convenzione.

Con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 06/2024 del 21.06.2024, a cui si rinvia, sono stati definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio valorizzata. Essi sono stati aggiornati in occasione dell'iter di formazione dei bilanci di previsione dei successivi esercizi, secondo una logica di scorrimento.

Tenuto conto delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, approvati con la suddetta deliberazione, al termine del mandato, l'Amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato (art. 4 del D.Lgs. 149/2011) quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione strategica ed operativa dell'Ente e di bilancio durante il mandato.

In relazione alle singole missioni, si fa riferimento allo schema di bilancio.

### **Spese di investimento:**

Vds. Sezione Piano degli investimenti ed il relativo finanziamento.

<b>MISSIONE</b>	<b>01</b>	<b><i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i></b>
Comprende le spese di carattere generale destinate al funzionamento complessivo dell'Amministrazione, quali il funzionamento dell'amministrazione generale, gli organi istituzionali, la programmazione economica, il servizio tributi, i servizi fiscali, la gestione dei beni demaniali e del patrimonio, i servizi demografici e l'Ufficio Tecnico.		
<b>MISSIONE</b>	<b>03</b>	<b><i>Ordine pubblico e sicurezza</i></b>

Comprende le spese per la gestione dei servizi di Polizia locale, ordine pubblico e sicurezza.

## Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

<b>MISSIONE</b>	<b>04</b>	<b><i>Istruzione e diritto allo studio</i></b>
-----------------	-----------	--

In riferimento alla Missione 4, si evidenzia che l'amministrazione ha in programma il mantenimento della mensa scolastica e servizio di doposcuola.

Con i fondi PNRR è stato approvato il progetto per la costruzione di un asilo nido e nuova scuola dell'infanzia.

<b>MISSIONE</b>	<b>05</b>	<b><i>Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</i></b>
-----------------	-----------	---

In riferimento alla missione 5 si prevedono azioni per sostenere attività di diffusione e di sostegno del patrimonio culturale e tradizionale locale.

<b>MISSIONE</b>	<b>06</b>	<b><i>Politiche giovanili, sport e tempo libero</i></b>
-----------------	-----------	---

L'amministrazione ha come obiettivo diversi interventi per favorire le attività ricreative e sportive dei giovani tra cui la realizzazione di spazi di aggregazione anche in collaborazione con le associazioni locali.

<b>MISSIONE</b>	<b>07</b>	<b><i>Turismo</i></b>
-----------------	-----------	-----------------------

L'amministrazione intende realizzare diversi interventi per la valorizzazione del territorio al fine anche di attirare nuovi turisti, creando, così, delle possibili fonti di reddito per tutta la comunità.

<b>MISSIONE</b>	<b>09</b>	<b><i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i></b>
-----------------	-----------	--

L'amministrazione intende proseguire a coniugare la tutela dell'ambiente e la riqualificazione del territorio locale.

Il servizio rifiuti è gestito dalla società partecipata ECONET s.r.l.; l'amministrazione intende attuare misure per il potenziamento del controllo dell'abbandono illegale dei rifiuti.

<b>MISSIONE</b>	<b>10</b>	<b><i>Trasporti e diritto alla mobilità</i></b>
-----------------	-----------	---

Valorizzare e tutelare l'ambiente ed il territorio sono obiettivi primari da perseguire: a tal fine si intende perseguire nell'opera di mantenimento e miglioramento della fruibilità in sicurezza delle strade e dei manufatti a servizio (canali, fossi, pozzi, ecc) coinvolgendo in modo attivo i cittadini per razionalizzare la spesa e programmare in modo efficace e tempestivo gli interventi.

Sono inserite alla missione 10 le spese per la manutenzione delle strade comunali degli automezzi e dei mezzi necessari alla manutenzione stessa, le spese per la fornitura dell'energia elettrica per illuminazione pubblica e per la manutenzione della rete stessa. È intenzione dell'ente procedere alla sistemazione della cartellonistica stradale sia orizzontale che verticale, sostituzione dei guard-rail danneggiati sulle vie comunali, installazione di nuove pensiline alla fermata dell'autobus, lavori di asfaltatura, rifacimento pavimentazione ed abbellimento, sistemazione marciapiedi ed altri lavori miglioramento della viabilità comunale e delle infrastrutture stradali.

<b>MISSIONE</b>	<b>11</b>	<b><i>Soccorso civile</i></b>
-----------------	-----------	-------------------------------

Implementazione del servizio di videosorveglianza.

## Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

<b>MISSIONE</b>	<b>12</b>	<b><i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i></b>
<b>MISSIONE</b>	<b>13</b>	<b><i>Tutela della salute</i></b>

Il Comune di Strevi gestisce in forma associata tramite l'Associazione Socio-Assistenziale dei Comuni dell'Acquese (A.S.C.A.) che si è costituita nell'anno 2004 con la finalità di gestire i servizi socio assistenziali del territorio dell'acquese ed ha come "ente capofila" l'Unione Montana "Suol d'Aleramo".

L'amministrazione ha intenzione di mantenere il punto di prelievi ematici soprattutto per le persone più anziane e con difficoltà e si impegna a favorire l'implementazione dei servizi offerti presso la casa di riposo "Seghini-Strambi – Franca e Giulio Segre" con la messa a disposizione di idonei spazi per le visite specialistiche.

Controllo costante del puntuale svolgimento dei servizi di pulizia e manutenzione del cimitero.

<b>MISSIONE</b>	<b>14</b>	<b><i>Sviluppo economico e competitività</i></b>
<b>MISSIONE</b>	<b>16</b>	<b><i>Agricoltura</i></b>

Nel programma dell'amministrazione è compresa una particolare attenzione alle aziende agricole presenti sul territorio: è prevista la realizzazione del "biodiostretto"; la valorizzazione delle attività economiche presenti sul territorio con una particolare attenzione alle piccole botteghe.

<b>MISSIONE</b>	<b>20</b>	<b><i>Fondi e accantonamenti</i></b>
-----------------	-----------	--------------------------------------

Nella missione 20 è inserito l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità riferito ai capitoli di entrata per i quali non si prevede la completa riscossione nel corso dell'esercizio. La sua costituzione è prevista dal D.Lgs. 118/2011.

È altresì inserito l'importo del fondo di riserva e di riserva di cassa. Sono stati inoltre previsti accantonamenti per indennità di fine mandato al sindaco e per i rinnovi contrattuali del personale dipendente.

<b>MISSIONE</b>	<b>50</b>	<b><i>Debito pubblico</i></b>
-----------------	-----------	-------------------------------

In questa missione sono inserite le quote di capitale ed interessi passivi per il rimborso dei mutui contratti negli anni precedenti.

<b>MISSIONE</b>	<b>60</b>	<b><i>Anticipazioni finanziarie</i></b>
-----------------	-----------	---

In questa missione è inserito l'importo relativo ad eventuale richiesta di anticipazione di cassa al Tesoriere comunale.

Si evidenzia che l'ente non ha fatto ricorso ad anticipazione di tesoreria nell'ultimo triennio.

<b>MISSIONE</b>	<b>99</b>	<b><i>Servizi per conto terzi</i></b>
-----------------	-----------	---------------------------------------

## e) Programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi

L'art. 37, comma 1 lett. a) del D.Lgs. n. 36/2023 dispone che gli acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 140.000,00 euro vengano effettuati sulla base di una programmazione triennale e dei suoi aggiornamenti annuali. L'art. 21 Il suddetto articolo stabilisce, altresì, che le amministrazioni predispongano ed approvino tali documenti nel rispetto degli altri strumenti programmatici dell'Ente e in coerenza con i propri bilanci.

Con riferimento alle attività dell'ente il programma triennale degli acquisti di beni e servizi risulta **NEGATIVO** in quanto, alla data attuale, non sono previsti acquisti di beni o servizi di importo pari o superiore a € 140.000,00.

Resta inteso che nei casi di necessità ed urgenza, risultante da eventi imprevisti o imprevedibili in sede di programmazione, nonché nei casi di sopravvenute esigenze dipendenti da intervenute disposizioni di legge o regolamentari, ovvero da altri atti adottati a livello statale o regionale, debitamente motivati, potranno essere attivati ulteriori interventi contrattuali, non previsti dalla programmazione determinata con il presente provvedimento, che comunque potrà essere aggiornato in ragione di eventuali nuovi fabbisogni.

**SCHEDA G: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI  
2026-2028 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Strevi**

**QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)**

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale
	Disponibilità finanziaria			
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	importo	importo	importo	importo
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	importo	importo	importo	importo
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	importo	importo	importo	importo
Stanziamanti di bilancio	importo	importo	importo	importo
Finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	importo	importo	importo	importo
Risorse derivanti da trasferimento di immobili	importo	importo	importo	importo
Altro	importo	importo	importo	importo
<b>Totale</b>	importo	importo	importo	importo

Il referente del programma  
(.....)

**Note**

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda B. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

# SCHEDA H: TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2026-2028 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Strevi

## ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Numero intervento CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'imporo complessivo di un lavoro o di altri acquisti presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso (3)	lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto (Regione/i)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Responsabile unico del progetto (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (10)		Acquisto aggiunto o variato o seguito di modifica programma (11)			
																Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (8)	Apporto di capitale privato (9)		Codice AU SA		denominazione		
																					Importo	Tipologia					
codice		data (anno)	data (anno)	codice	si/no	codice	si/no	Testo	forniture / servizi	Tabella CPV	testo	Tabella H.1	testo	numero (mesi)	si/no	valore	valore	valore	valore	valore	testo	codice	testo	Tabella H.2			
codice		data (anno)	data (anno)	codice	si/no	codice	si/no	Testo	forniture / servizi	Tabella CPV	testo	Tabella H.1	testo	numero (mesi)	si/no	valore	valore	valore	valore	valore	testo	codice	testo	Tabella H.2			
codice		data (anno)	data (anno)	codice	si/no	codice	si/no	Testo	forniture / servizi	Tabella CPV	testo	Tabella H.1	testo	numero (mesi)	si/no	valore	valore	valore	valore	valore	testo	codice	testo	Tabella H.2			
codice		data (anno)	data (anno)	codice	si/no	codice	si/no	Testo	forniture / servizi	Tabella CPV	testo	Tabella H.1	testo	numero (mesi)	si/no	valore	valore	valore	valore	valore	testo	codice	testo	Tabella H.2			
codice		data (anno)	data (anno)	codice	si/no	codice	si/no	Testo	forniture / servizi	Tabella CPV	testo	Tabella H.1	testo	numero (mesi)	si/no	valore	valore	valore	valore	valore	testo	codice	testo	Tabella H.2			
																somma (12)	somma (12)	somma (12)	somma (12)	somma (12)	somma (12)						

Il referente del programma  
(.....)

**Note**

(1) Codice CUI = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma

## Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

(2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)

(3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programma di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.

(4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'articolo 3, comma 1, lettera s), dell'allegato I.1

(5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S=CPV>48

(6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 commi 10 e 11

(7) Riportare nome e cognome del responsabile unico del progetto

(8) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 6, comma 5, ivi incluse le spese eventualmente sostenute antecedentemente alla prima annualità

(9) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo

(10) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)

(11) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

(12) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

### **Tabella H.1**

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

### **Tabella H.2**

1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b)
2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c)
3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d)
4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e)
5. modifica ex art.7 comma 9

<b>Ulteriori dati (campi da compilare non visualizzati nel Programma triennale)</b>				
<i>Responsabile unico del progetto</i>		codice fiscale		
<b>Quadro delle risorse necessarie per la realizzazione dell'intervento</b>				
<i>Tipologia di risorse</i>	<i>primo anno</i>	<i>secondo anno</i>	<i>terzo anno</i>	<i>annualità successive</i>
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	importo	importo	importo	importo
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	importo	importo	importo	importo
Stanziamenti di bilancio	importo	importo	importo	importo
Finanziamenti ai sensi dell'articolo 3 del DL 310/1990 convertito con modificazioni della legge n. 403 del 1990	importo	importo	importo	importo
Risorse derivanti da trasferimento di immobili ex articolo 202 del codice	importo	importo	importo	importo
Altra tipologia	importo	importo	importo	importo

***SCHEDA I: TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2026-2028  
DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Strevi***

***ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA' DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON  
RIPROPOSTI E NON AVVIATI***

<b>CODICE UNICO INTERVENTO - CUI</b>	<b>CUP</b>	<b>DESCRIZIONE ACQUISTO</b>	<b>IMPORTO INTERVENTO</b>	<b>Livello di priorità</b>	<b>Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)</b>
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda H	testo
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda H	testo
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda H	testo
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda H	testo
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda H	testo

Il referente del programma  
(.....)

Note  
(1) breve descrizione dei motivi

### Eliminazione vincoli di spesa

Il c. 2 dell'art. 57 "Disposizioni in materia di enti locali" del Decreto Fiscale (DL 124/2019), in tema di semplificazioni, ha abrogato i seguenti tetti di spesa, vincoli e procedure ancora gravanti sugli enti locali e divenuti anacronistici rispetto alle nuove regole di finanza pubblica e all'esigenza di semplificazione amministrativa:

- limiti di spesa per la formazione del personale (art. 6, c. 13, DL 78/2010);
- limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza (art. 6, c. 7, DL 78/2010);
- Limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (art. 6, c. 8, DL 78/2010);
- divieto di effettuare sponsorizzazioni (art. 6, c. 9, DL 78/2010); limiti delle spese per missioni (art. 6, c. 12, DL 78/2010);
- limiti di spesa per la stampa di relazioni e pubblicazioni (art. 27, c. 1 DL112/2018);
- vincoli procedurali per l'acquisto di immobili da parte degli enti territoriali (art. 12, c. 1-ter, DL 98/2011);
- limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché acquisto di buoni taxi (art. 5, c. 2, DL 95/2012);
- obbligo di adozione dei piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio (art. 2, c. 594, L. 244/2007);
- vincoli procedurali concernenti la locazione e la manutenzione degli immobili (art. 24, DL 66/2014) per cui il piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, c. 594, della legge n. 244/2007 e gli altri documenti di programmazione quali: tagli a spese per studi e incarichi di consulenza, spese per collaborazioni coordinate e continuative, spese per convegni, pubblicità, rappresentanza, spese per missioni, spese di formazione, spese per acquisto e manutenzione, noleggio e buono taxi autovetture, mobili ed arredi, ecc...non sono più presenti nel DUP.

## **f) Piano Nazionale Ripresa e Resilienza – PNRR**

La pandemia da Covid-19 ha colpito l'economia italiana più di altri Paesi europei. Nel 2020, il prodotto interno lordo si è ridotto dell'8,9%, a fronte di un calo nell'Unione Europea del 6,2%. L'Italia è stata colpita prima e più duramente dalla crisi sanitaria. La crisi si è abbattuta su un Paese già fragile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale. Tra il 1999 e il 2019, il Pil in Italia è cresciuto in totale del 7,9%, mentre nello stesso periodo in Germania, Francia e Spagna, l'aumento è stato rispettivamente del 30,2%, del 32,4% e del 43,6 %.

L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU) che è un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire un maggiore equità di genere, territoriale e generazionale. Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni. L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto: il Piano per la Ripresa e Resilienza garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. A questo si aggiunge il Fondo Complementare di 30,6 miliardi. Il totale degli investimenti previsti è dunque di 222,1 miliardi.

La struttura del PNRR risulta articolata in 6 Missioni e 16 Componenti: Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura, Rivoluzione verde, e transizione ecologica Infrastrutture per una mobilità sostenibile Istruzione e ricerca Inclusione e coesione Salute.

## Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

Le missioni in sintesi rispetto alle quali anche gli Enti Locali sono stati chiamati a fare la loro parte sono le seguenti :

1. “Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura”: 49,2 miliardi – di cui 40,7 miliardi dal PNRR e 8,5 miliardi da FC. Obiettivi: promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l’innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l’Italia, turismo e cultura.
2. “Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica”: 68,6 miliardi – di cui 59,3 miliardi dal PNRR e 9,3 miliardi dal FC. Obiettivi: migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
3. “Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile”: 31,4 miliardi – di cui 25,1 miliardi dal PNRR e 6,3 miliardi dal FC. Obiettivi: sviluppo razionale di un’infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile e estesa a tutte le aree del Paese. e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
4. “Istruzione e Ricerca”: 31,9 miliardi di euro – di cui 30,9 miliardi dal PNRR e 1 miliardo dal FC. Obiettivi: rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico. la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
5. “Inclusione e Coesione”: 22,4 miliardi – di cui 19,8 miliardi dal PNRR e 2,6 miliardi dal FC. Obiettivi: facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l’inclusione sociale.
6. “Salute”: 18,5 miliardi, di cui 15,6 miliardi dal PNRR e 2,9 miliardi dal FC. Obiettivi: rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure

E’ utile ricordare che nel dettaglio il PNRR ed il fondo prevedono la partecipazione attiva delle Regioni e degli Enti locali sulle seguenti linee di intervento:

- Digitalizzazione della pubblica amministrazione e rafforzamento delle competenze digitali (incluso il rafforzamento delle infrastrutture digitali, la facilitazione alla migrazione al cloud, l’offerta di servizi ai cittadini in modalità digitale, la riforma dei processi di acquisto di servizi ICT)
- Valorizzazione di siti storici e culturali, migliorando la capacità attrattiva, la sicurezza e l’accessibilità dei luoghi (sia dei ‘grandi attrattori’ sia dei siti minori)
- Investimenti e riforme per l’economia circolare e la gestione dei rifiuti.
- Investimenti per l’efficientamento energetico degli edifici pubblici con particolare riferimento alle scuole.
- Investimenti per affrontare e ridurre i rischi del dissesto idrogeologico.
- Investimenti nelle infrastrutture idriche (ad es. con un obiettivo di riduzione delle perdite nelle reti per l’acqua potabile del -15% su 15k di reti idriche),
- Risorse per il rinnovo degli autobus per il trasporto pubblico locale (con bus a basse emissioni) e per il rinnovo di parte della flotta di treni per trasporto regionale con mezzi a propulsione alternativa. Modernizzazione e potenziamento delle linee ferroviarie regionali.
- Asili nido, scuole materne e servizi di educazione e cura per la prima infanzia (con la creazione di 152.000 posti per i bambini 0-3 anni e 76.000 per la fascia 3-6 anni)
- Scuola 4.0: scuole moderne, cablate e orientate all’innovazione grazie anche ad aule didattiche di nuova concezione (ad es. con la trasformazione di circa 100.000 classi tradizionali in connected learning environments e con il cablaggio interno di circa 40.000 edifici scolastici e relativi dispositivi) Risanamento strutturale degli edifici scolastici (ad es. con l’obiettivo di ristrutturare una superficie complessiva di 2.400.000,00 mq. degli edifici)
- Politiche attive del lavoro e sviluppo di centri per l’impiego.
- Rafforzamento dei servizi sociali e interventi per le vulnerabilità (ad es. con interventi dei Comuni per favorire una vita autonoma delle persone con disabilità rinnovando gli spazi domestici, fornendo dispositivi ICT e sviluppando competenze digitali).
- Rigenerazione urbana per i comuni sopra i 15mila abitanti e piani urbani integrati per le periferie delle città metropolitane (possibile coprogettazione con il terzo settore). Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali. Strategia nazionale per le aree interne.
- Assistenza di prossimità diffusa sul territorio e cure primarie e intermedie (ad es. attivazione di 1.288 Case di comunità e 381 Ospedali di comunità) Casa come primo luogo di cura (ad es. potenziamento

## Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

dell'assistenza domiciliare per raggiungere il 10% della popolazione +65 anni), telemedicina (ad es. televisita, teleconsulto, telemonitoraggio) e assistenza remota (ad es. con l'attivazione di 602 Centrali Operative Territoriali) Aggiornamento del parco tecnologico e delle attrezzature per diagnosi e cura (ad es. con l'acquisto di 3.133 nuove grandi attrezzature) e delle infrastrutture (ad es. con interventi di adeguamento antisismico nelle strutture ospedaliere).

Riforme strutturali: La riforma della pubblica amministrazione migliora la capacità amministrativa a livello centrale e locale; rafforza i processi di selezione, formazione e promozione dei dipendenti pubblici; incentiva la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure amministrative. Si basa su una forte espansione dei servizi digitali. L'obiettivo è una marcata sburocratizzazione per ridurre i costi e i tempi che attualmente gravano su imprese e cittadini. Sulla base di queste premesse, la riforma si muove su quattro assi principali:

- Accesso: (concorsi e assunzioni) per snellire e rendere più efficaci e mirate le procedure di selezione e favorire il ricambio generazionale.
- Buona amministrazione (semplificazioni) per semplificare norme e procedure (Codice dei Contratti e degli Appalti).
- Competenze (carriere e formazione) per allineare conoscenza e capacità organizzativa alle nuove esigenze di una PA moderna.
- Digitalizzazione quale strumento trasversale.

L'impatto dei fondi PNRR, come pure delle riforme correlate, è stato molto forte per gli enti locali.

Dopo l'intesa produzione normativa e di prassi degli anni 2021-2022-2023 il Piano Nazionale Ripresa e Resilienza ha scritto nuove pagine importanti nel 2024, con il DL 19/2024, le numerose Circolari Ragioneria Generale dello Stato 2024 (almeno n. 6 Circolari sono rilevanti), le indicazioni Ministeri Economia e Finanze; Infrastrutture e trasporti; Ambiente; Pubblica Istruzione; Cultura; Lavoro e politiche sociali; le linee guida e le istruttorie Corte dei Conti.

Ai fini della programmazione e gestione è necessario evidenziare che a seguito della decisione di esecuzione del Consiglio UE – ECOFIN dell'8 dicembre 2023, per mezzo della quale si è proceduto all'approvazione della revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) italiano, la Misura M2C4I2.2, all'interno della quale confluivano le risorse di cui all'articolo 1, comma 29, della legge n.160/2019 (Piccole opere) e di cui all'articolo 1, comma 139 e seguenti, della legge n.145/2018 (Medie opere), è stata stralciata dal Piano, fermo restando il finanziamento degli interventi a valere sulle risorse nazionali stanziata a legislazione vigente.

Si comunica che con l'entrata in vigore del D.L. n.19 del 2 marzo 2024, convertito in Legge n. 56/2024, sono state apportate modifiche sostanziali alle disposizioni normative concernenti i contributi in oggetto.

### **Medie Opere**

Per quanto riguarda l'investimento di "Medie opere", l'articolo 32 rubricato «Disposizioni in materia di investimenti infrastrutturali», modifica, integra e abroga diversi commi della legge n.145 del 2018.

Nello specifico, ai sensi del novellato comma 139-ter, i Comuni beneficiari dei contributi per le annualità 2021-2022-2023-2024-2025, **sono tenuti a concludere i lavori entro il 31 marzo 2026.**

Altra rilevante novità è quella prevista dalla modifica al comma 143, per effetto della quale il comune beneficiario del contributo **sarà tenuto a rispettare i termini ivi indicati con riguardo al momento dell'aggiudicazione dei lavori e non più a quello del loro affidamento (Allegato 1)**. Con la precisazione che esclusivamente con riferimento alle annualità 2021-2022, il termine è riferito all'affidamento dei lavori che coincide con la data di pubblicazione del bando, ovvero con la lettera di invito, in caso di procedura negoziata, ovvero con l'affidamento diretto.

Si prevede inoltre che, in deroga a quanto precedentemente previsto, i risparmi derivanti da eventuali ribassi d'asta sono vincolati fino al collaudo ovvero alla regolare esecuzione di cui al comma 144 e, alla conclusione dell'opera, eventuali economie di progetto non restano nella disponibilità dell'ente e sono versate ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.

Le modalità di erogazione delle risorse previste dal comma 144 sono le seguenti: per il 20% a titolo di acconto, per il 10% previa verifica dell'avvenuta aggiudicazione dei lavori, per il 60% sulla base dei

giustificativi di spesa attestanti gli stati di avanzamento dei lavori e per il restante 10% previa trasmissione al Ministero dell'interno del certificato di collaudo o del certificato di regolare esecuzione.

I relativi passaggi di verifica amministrativa ai fini dell'erogazione delle *tranche* di pagamento sono rilevati tramite il sistema ReGis.

### **Piccole opere**

Per quanto riguarda l'investimento di "Piccole opere", l'articolo 33 rubricato «Disposizioni in materia di investimenti strutturali - Piccole Opere», modifica, integra e abroga diversi commi della legge n.160 del 2019.

Nello specifico, l'attenzione dei Comuni beneficiari dei contributi deve concentrarsi sull'inserimento, nel sistema di monitoraggio e rendicontazione, degli identificativi di progetto Cup per ciascuna annualità riferita al periodo 2020-2024.

L'ente intende portare a compimento le opere di cui ha ottenuto il finanziamento ed in particolare

- LAVORI DI REALIZZAZIONE DELLA STRUTTURA SCOLASTICA DENOMINATA "UN NIDO NEL BOSCO" - FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA "NEXTGENERATONEU" - CUP D61B21001140005 PNRR COMPONENTE 1 INVESTIMENTO 1.1 "PIANO PER ASILI NIDO E SCUOLE DELL'INFANZIA E SERVIZI DI EDUCAZIONE E CURA PER LA PRIMA INFANZIA" PNRR - M4C1I1.1 - LAVORI DI COSTRUZIONE ASILO NIDO - CUP D61B21001140005 - (4020/2/1)

Allo stato attuale non sono previsti nel periodo 2026/2028 nuovi progetti finanziati con risorse PNRR.

Con D.G.C. 11/2023 del 25.03.2023 l'Ente ha approvato l'Agenda digitale del Comune di Strevi 2023 inserendo i seguenti macro-obiettivi della transizione digitale del Comune di Strevi individuati attraverso una mediazione tra quelli suggeriti dall'AGID e le esigenze specifiche e le risorse del nostro Ente:

- Introdurre presso l'organizzazione e le infrastrutture dell'Ente quei cambiamenti tecnologici, culturali, organizzativi e manageriali, necessari ad incrementare il livello di digitalizzazione sempre ponendo al centro gli utenti;
- perseguire tali cambiamenti seguendo le indicazioni del legislatore, cogenti e non cogenti, in particolare realizzando soluzioni coerenti con i piani triennali pubblicati dall'AGID;
- consolidare in un unico strumento di pianificazione e controllo tutte le iniziative, anche pregresse, riguardanti gli strumenti informatici dell'Ente e i servizi digitali da esso predisposti;
- trovare soluzioni che incoraggino gli utenti a privilegiare il canale online rispetto a quello esclusivamente fisico tenendo conto che l'erogazione di servizi digitali, dalla progettazione all'esecuzione, deve avvenire in piena coerenza con le linee guida AGID ed i requisiti stabiliti dai bandi PNRR;
- cogliere tutte le opportunità derivanti dalla digitalizzazione per incrementare l'efficienza interna degli uffici tendendo al miglioramento della qualità del lavoro e a una maggiore produttività, conseguendo ove possibile una razionalizzazione della spesa;
- promuovere al massimo grado l'applicazione del principio once only, richiedendo sempre agli utenti i soli dati non già in possesso dell'Ente o da esso recuperabili attraverso scambi di dati con altre PA e/o con l'adesione alle piattaforme messe a disposizione dallo Stato;
- assicurare il valore giuridico della documentazione prodotta e ricevuta anche durante le fasi transitorie e di conservazione;
- promuovere la lotta alla corruzione anche ponendo attenzione e migliorando i processi che alimentano la sezione Amministrazione trasparente del sito;
- garantire la protezione dei dati degli utenti perseguendo i principi esposti nel "Regolamento generale sulla protezione dei dati"(UE 2016/679);

stabilendo che nel perseguire gli obiettivi precedentemente definiti durante l'esecuzione della transizione digitale, ci si dovrà attenere alle seguenti linee guida di comportamento:

- adottare soluzioni aderenti al modello strategico AGID
- perseguire dunque la predisposizione, il miglioramento, la semplificazione, la compliance di servizi digitali ponendo al centro i diritti digitali degli utenti;
- utilizzare le tecnologie per sostituire le attuali modalità di lavoro, non per aggiungersi alle esistenti;
- coinvolgere il responsabile anticorruzione nei processi decisionali ove si identifichino rischi per la anticorruzione;
- coinvolgere il DPO nei processi decisionali ove si identifichino rischi relativi al mantenimento della riservatezza dei dati personali;
- utilizzare un approccio fluido orientato alla transizione piuttosto che ai bruschi cambiamenti, ma non per questo lento o parziale

Con il medesimo atto ha fissato i seguenti obiettivi operativi, in parte in corso di realizzazione:

- **SERVIZI:**
  - Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali;
  - Migliorare l'esperienza d'uso e l'accessibilità dei servizi
  - Piena applicazione del Regolamento Europeo EU 2018/1724 (Single Digital Gateway)
- **DATI**
  - Conservazione a norma
  - Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese
    - o Digitalizzazione archivi storici (indice digitale-archivio cartaceo o, in alternativa, digitalizzazione completa)
    - o Trasparenza
      - Accesso civico semplice
      - Accesso civico generalizzato (FOIA)
- **PIATTAFORME**
  - NoiPA
  - SPID (accesso utenti ai servizi), SPID (lato dipendenti) (PNRR)
  - CIE (emissione), CIE (accesso utenti ai servizi) (PNRR)
  - ANPR (adesione ed integrazione);
  - PagoPA (PNRR)
  - SIOPE+
  - SDI (fatturazione elettronica)
  - AppIO (PNRR)
  - PDND – piattaforma nazione dati (PNRR)
  - PND - notifiche digitali (PNRR)
  - ANNCSU – numeri civici
  - IPA (nomina responsabile, adesione, definizione ruoli e responsabilità aggiornamento dati)
- **INFRASTRUTTURE:**
  - Verifica e correzione obsolescenze e sicurezza (Server, PC, LAN , ...)
  - Hardware
    - o Aggiornamento tecnologico HW
    - o refresh postazioni di lavoro obsolete
  - Software
    - o Azioni correttive
    - o Azioni evolutive (es. incremento dei metadati dei documenti anche alla luce delle più recenti Linee Guida AGID sul documento Amministrativo informatico, dell'efficientamento del processo di pubblicazione in amministrazione trasparente, generazione catalogo dati aperti, conservazione a norma)

## Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

- Passaggio in Cloud di certi applicativi (Siscom) (PNRR)
- Sicurezza informatica
  - misure minime Agid
- INTEROPERABILITÀ
  - ANPR
  - SIOPE+
  - E-Procurement (Traspare, MEPA, ...)
- REVISIONE PROCESSI
  - Cogliendo le opportunità offerte dal software si riesaminano in un'ottica di ottimizzazione alcuni processi
  - adeguamento regolamenti comunali se i processi oggetto di modifica sono normati da un regolamento:
  - Aggiornamento manuale di gestione del servizio di protocollo e flussi documentali a seguito adeguamento linee guida AGID sul documento amministrativo informatico
  - Manuale della conservazione e relativo ampliamento contratto esterno (Aruba) a seguito di nuove implementazioni su Olimpo

Nell'ambito PA DIGITALE, il comune è risultato assegnatario di risorse PNRR - MISSIONE 1 - COMPONENTE 1 per diversi progetti già avviati ed in corso di attuazione.

### Regole contabili, amministrative e di adeguatezza organizzativa

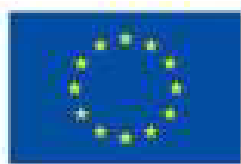
La Circolare RGS 29/2022 evidenzia la necessità di creare una sezione specifica PNRR nell'ambito del DUP. Anche gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti, per i quali il principio contabile richiamato prevede un DUP semplificato, e gli enti locali fino a 2.000 abitanti, per i quali è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato in forma ulteriormente semplificata, illustrano il programma dell'amministrazione evidenziando i progetti finanziati con il PNRR, la modalità di realizzazione, la sostenibilità del raggiungimento degli obiettivi e il rispetto degli obblighi previsti con particolare riferimento all'adeguatezza della propria struttura.

Una specifica sezione PNRR deve poi essere inserita anche nel sito dell'ente, nel LINK amministrazione trasparente, nel rispetto di quanto previsto dal Dlgs 97/2016.

Il coordinamento tra strumenti di programmazione richiesto dall'art. 6 DL 80/2021 impone poi l'integrazione tra il Piano Anticorruzione e l'Audit PNRR nell'ambito del PIAO - Piano Integrato attività e organizzazione.

I Comuni beneficiari delle risorse PNRR sono tenuti al rispetto di ogni disposizione impartita in attuazione del PNRR per la gestione, controllo e valutazione della misura, ivi inclusi:

- gli obblighi in materia di trasparenza amministrativa ex D.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 e gli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241, mediante l'inserimento dell'esplicita dichiarazione "finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU" all'interno della documentazione progettuale nonché la valorizzazione dell'emblema dell'Unione europea;



**Finanziato  
dall'Unione europea**  
NextGenerationEU

- l'obbligo del rispetto del principio di non arrecare un danno significativo all'ambiente (DNSH, "Do no significant harm") incardinato all'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852;

- l'obbligo del rispetto dei principi del Tagging clima e digitale, della parità di genere (Gender Equality), della protezione e valorizzazione dei giovani e del superamento dei divari territoriali
- gli obblighi in materia contabile, quali l'adozione di adeguate misure volte al rispetto del principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e nell'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati, attraverso l'adozione di un sistema di codificazione contabile adeguata e informatizzata per tutte le transazioni relative al progetto per assicurare la tracciabilità dell'utilizzo delle risorse del PNRR;
- l'obbligo di comprovare il conseguimento dei target e dei milestone associati agli interventi con la produzione e l'imputazione nel sistema informatico della documentazione probatoria pertinente.

In relazione la modalità di realizzazione, la sostenibilità del raggiungimento degli obiettivi e il rispetto degli obblighi previsti, con particolare riferimento all'adeguatezza della propria struttura si precisa quanto segue:

nella sezione relativa alla programmazione del fabbisogno del personale sono indicate le risorse umane dell'ente tutte, ciascuna per competenza coinvolte nella realizzazione dei progetti PNRR.

A supporto dell'organizzazione l'ente si avvale dei tutor messi a disposizione dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Funzionari della Ragioneria dello Stato. E' intenzione dell'ente avvalersi di società esterne per il supporto nella rendicontazione.

Il personale è avviato e proseguirà nella formazione attraverso la partecipazione a corsi di formazione e webinar in materia.

Con D.G.C 25/2023 del 27.05.2023 risulta costituita formalmente la "Cabina di regia PNRR" con funzioni di indirizzo e di impulso alla partecipazione attiva di tutto l'Ente all'attuazione del PNRR, con particolare riguardo alle attività di programmazione, attuazione e monitoraggio strategico della gestione degli interventi.

### **Controlli Interni**

Il sistema dei controlli interni viene attivato, con riferimento ai progetti finanziati con risorse rientranti nel PNRR, ai seguenti livelli:

Controllo strategico: verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi strategici DUP inerenti al PNRR, tramite valutazione dei risultati ottenuti rispetto ai risultati attesi. Incardinamento degli obiettivi strategici PNRR nel Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione (PIAO) di cui all'art. 6 del D.L. 80/2021;

Controllo di gestione: raccordo degli obiettivi strategici ed obiettivi operativi DUP, con il Piano delle performance.

Inserimento degli obiettivi esecutivi, degli indicatori e dei target e relativo monitoraggio e rendicontazione.

Controllo successivo sugli atti: istituzione del controllo successivo sugli atti adottati nell'ambito delle attività di programmazione, affidamento, esecuzione e rendicontazione dei progetti PNRR, per mezzo di 'checklist' appositamente strutturate. Gli atti sottoposti a controllo sono tutte le determinazioni dirigenziali inerenti progetti PNRR che, anche a tal fine, recheranno in oggetto il riferimento al PNRR nonché il CUP; il controllo può essere esteso anche a tutti gli atti presupposti o conseguenti. Tale controllo potrà essere anticipato in fase istruttoria attraverso l'utilizzo della fase di verifica prevista nell'applicativo atti su tutte le determinazioni. In tema di anticorruzione, si verificherà l'individuazione di un set di azioni sulle procedure legate ai progetti PNRR partendo

dalle azioni sin qui messi in atto, tenendo conto altresì delle indicazioni di cui al PNA approvato con deliberazione ANAC n. 17 dello scorso 17 gennaio 2023.

**g) Organizzazione dell’Ente e del suo personale e programmazione delle risorse finanziarie da destinare al fabbisogno di personale**

**Organizzazione dell’Ente e del suo personale**

L’attuale organizzazione del Comune risulta così composta:

STRUTTURA ORGANIZZATIVA		<i>DOTAZIONE ORGANICA</i>	
		ORGANIGRAMMA	
SEGRETARIO COMUNALE	SERVIZIO AMM.NE GENERALE - DEMOGRAFICO - STATISTICO - SCOLASTICO	n. 1 “Funzionario Amm.vo” – (Specialista Amministrativo ex Cat. <b>D</b> ) tempo pieno	
			<b>POGGIO GABRIELLA</b>
		n. 1 “Istruttore Amm.vo” – Cat. <b>C</b> tempo pieno	
		<b>SBURLATI DONATELLA</b>	
	SERVIZIO FINANZIARIO	n. 1 “Funzionario Amministrativo Contabile” – (Specialista Amministrativo contabile ex Cat. <b>D</b> ) tempo pieno	
			<b>ROGLIA GIOVANNI</b>
	SERVIZIO TECNICO Urbanistica, Lavori Pubblici, Servizi tecnici generali	n. 1 “Funzionario tecnico” – (Specialista tecnico ex Cat <b>D</b> ) tempo parziale	
			<b>BORREANI WALTER</b>
		n. 1 “Istruttore tecnico” – Cat C tempo parziale	
			<b>VACANTE</b>
		n. 1 “Istruttore amministrativo-messo notificatore” – Cat C tempo pieno	
			<b>ZUNINO IRENE</b>
	n. 1 “Collaboratore di area tecnico manutentiva, Cantoniere – autista scuolabus” – Cat. <b>B</b> Tempo pieno – B3		
	<b>CALVI STEFANO</b>		

**Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028**

		n. 1 “Collaboratore di area tecnico manutentiva, Cantoniere” – Cat. <b>B</b> Tempo pieno – B3
		<b>POGGIO FRANCO</b>
	SERVIZIO TRIBUTI – POLIZIA LOCALE	n. 1 “Funzionario tecnico” – (Specialista tecnico ex Cat <b>D</b> tempo parziale  <b>VACANTE. Attualmente ricoperto da ROSSI FABIO ex art 1 c. 557 L. 311/2004</b>
	SERVIZIO PERSONALE	<b>Responsabilità esercitata dal Sindaco ex art. 53, comma 23, della legge 388/2000</b>

Attualmente l’ufficio di Segreteria comunale è assicurato mediante reggenza a Scavalco da parte dell’Avv. Michela Parisi Ferroni (segretario di Fascia B).

Con deliberazione n. 13/2023 del 01.04.2023 la Giunta Comunale ha adottato la definizione delle aree e dei profili professionali dell’Ente, sulla base della Tabella B e delle declaratorie allegate al CCNL 16 novembre 2022, dando atto che i contenuti descrittivi di ciascun profilo e categoria sono quelli di cui all’allegato A del CCNL Funzioni Locali del 16.11.2022 e in ottemperanza al contratto collettivo sulle funzioni locali le categorie vengono riclassificate in aree, con i profili di accesso B1 e B3 unificati in un'unica area come segue:

Precedente sistema di classificazione	Nuovo sistema di classificazione
Da D1 a D7	Area dei FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE
Da C1 a C6	Area degli ISTRUTTORI
Da (accesso) B1a B8 e da (accesso) B3 a B8	Area degli OPERATORI ESPERTI
Da A1 a A6	Area degli OPERATORI

e che potranno essere adottati eventuali successivi aggiustamenti che si rendessero necessari per modificare o integrare la definizione dei profili professionali di cui all’allegato 1 che si palesassero in sede di monitoraggio, come previsto nella dichiarazione congiunta n. 1 dello stesso CCNL del 16/11/2022;

Con il medesimo atto ha disposto che, in fase di prima applicazione, gli incarichi di posizione organizzativa in essere alla data del 1° aprile 2023 fossero automaticamente ricondotti alla tipologia di incarichi di Elevata Qualificazione.

**Programmazione delle risorse finanziarie da destinare al fabbisogno di personale**

Le modifiche normative apportate ai principi contabili della Programmazione (Principio allegato 4/1 del D.Lgs 118/2011 e s.m.i. ) e principi contabili finanziari applicati (Principio allegato 4/2 del

D.Lgs 118/2011 e s.m.i. ) con il Decreto del M.E.F. 25.07.2023 prevedono che nel D.U.P. siano rappresentate le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale entro i limiti di spesa e delle capacità assunzionali dell'ente a normativa vigente.

Il Decreto del M.E.F. testualmente recita “.....*La programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal DUP, da destinare ai fabbisogni di personale è determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.*”.

La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

Risulta pertanto evidente che in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, gli enti locali non possono determinare gli stanziamenti riguardanti la spesa di personale sulla base del Piano dei fabbisogni di personale previsto nell'ultimo PIAO approvato, riguardante il precedente ciclo di programmazione, ma devono tenere conto degli indirizzi strategici e delle indicazioni riguardanti la spesa di personale previsti nel DUP relativi al medesimo triennio cui il bilancio si riferisce (2026/2027/2028).

Al fine di quantificare le risorse finanziarie destinate alla realizzazione dei programmi dell'ente, il DUP deve fare necessariamente riferimento alle risorse umane disponibili con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente necessaria per assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, e alla sua evoluzione nel tempo.

La programmazione delle risorse finanziarie per gli anni 2026/2027/2028 da destinare ai fabbisogni di personale, è determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.

Si precisa che l'ente ha sempre rispettato i limiti di cui all'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006.

Le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale sono indicate in appositi prospetti di calcolo della spesa di personale, inseriti nella documentazione a corredo del bilancio di previsione.

In merito alla programmazione del personale si rimanda al PIAO.

## Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

CALCOLI PER L'APPLICAZIONE DEL NUOVO DPCM del 17.3.2020 pubblicato in GU in data 27.4.2020

*Istruzioni: inserire i valori o seguire le istruzioni inserite in nota*

**INSERIRE UNA "X" NELLA TABELLA RIPORTATA DA RIGA 91 IN BASE ALLE DIMENSIONI DEMOGRAFICHE DELL'ENTE**

Spesa di personale al netto IRAP - ultimo rendiconto di gestione approvato (v. nota di dettaglio)	302.378,99 €
Entrate correnti: accertamenti di competenza relative all'ultimo rendiconto approvato (v. nota di dettaglio)	1.198.585,69 €
Entrate correnti: accertamenti di competenza relative al penultimo rendiconto approvato (v. nota di dettaglio)	1.216.249,59 €
Entrate correnti: accertamenti di competenza relative al terzultimo rendiconto approvato (v. nota di dettaglio)	1.231.618,40 €
<b>MEDIA ARITMETICA DEGLI ACCERTAMENTI DI COMPETENZA DELLE ENTRATE CORRENTI DELL'ULTIMO TRIENNIO</b>	1.215.484,56 €
Fondo crediti dubbia esigibilita' stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualita' considerata (v. nota di dettaglio)	0,00 €
<b>MEDIA ARITMETICA DELLE ENTRATE CORRENTI DEL TRIENNIO AL NETTO DEL FCDE</b>	1.215.484,56 €
<b>RAPPORTO EFFETTIVO SPESA DEL PERSONALE / MEDIA ENTRATE CORRENTI</b>	24,88%
<b>VALORE SOGLIA DEL RAPPORTO TRA SPESA DI PERSONALE ED ENTRATE CORRENTI COME DA TABELLA 1 DM - LIMITE MASSIMO CONSENTITO</b>	28,60%

<b>LIMITE SPESA PER RISPETTO VALORE SOGLIA TABELLA 1 DM</b>	347.628,58 €	<b>SOMMA UTILIZZABILE PER ASSUNZIONI 2025</b>	45.249,59 €
---	--------------	---	-------------

<b>COMUNE AL DI SOTTO DELLA SOGLIA TABELLA 1 DM</b>	SI	-
---	----	---

<b>Somma utilizzabile nell'anno per assunzioni</b>	45.249,59 €
<b>Somma assunzioni effettuate nell'anno</b>	0,00 €
<b>Somma residua al netto delle assunzioni effettuate nell'anno</b>	45.249,59 €

Valore soglia spese di personale			
abitanti	valore soglia	Comune (INSERIRE UNA "X" sulla soglia di abitanti dell'Ente AL 31.12.2019)	valore di riferimento
<1000	29,50%		
tra 1.000 e 1.999	28,60%	X	28,60%
tra 2.000 e 2.999	27,60%		
tra 3.000 e 4.999	27,20%		
tra 5.000 e 9.999	26,90%		
tra 10.000 e 59.999	27,00%		
tra 60.000 e 249.999	27,60%		
tra 250.000 e 1.499.999	28,80%		
oltre 1.500.000	25,30%		
% da applicare			28,60%

Il comune di Strevi, trovandosi nella fascia demografica da 1.000 a 1.999 abitanti e avendo registrato un rapporto tra spesa di personale e media delle entrate correnti al di sotto del valore soglia, si colloca nella fascia dei COMUNI VIRTUOSI.

L'art. 33 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, così come sostituito dall' art. 16, comma 1, della legge 12 novembre 2011, n. 183 (Legge di Stabilità 2012) dispone che le pubbliche amministrazioni che non adempiono alla ricognizione annuale delle eccedenze di personale non possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto pena la nullità degli atti posti in essere. Non risultano essere presenti eccedenze di personale come disposto dall'art. 33 del D.Lgs. n. 165/2001 nel testo modificato dall'art. 16 della Legge 12 novembre 2011 n. 183, Legge di stabilità 2012.

Si ritiene che non sussistano situazioni di soprannumero o comunque eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali e/o alla situazione finanziaria.

## **h) Piano degli investimenti ed il relativo finanziamento**

Si evidenzia come dal 1° luglio 2023 abbia piena applicazione sotto l'aspetto della programmazione il Dlgs 36/2023 "Codice Appalti e contratti" e che in particolare si segnala a questi fini l'Articolo 37 "Programmazione dei lavori e degli acquisti di beni e servizi" che testualmente recita:

1. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti:
  - a) adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili;
  - b) approvano l'elenco annuale che indica i lavori da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque disponibile.
2. Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori, compresi quelli complessi e da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, il cui importo si stima pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera a). I lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a), sono inseriti nell'elenco triennale dopo l'approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali e nell'elenco annuale dopo l'approvazione del documento di indirizzo della progettazione. I lavori di manutenzione ordinaria superiori alla soglia indicata nel secondo periodo sono inseriti nell'elenco triennale anche in assenza del documento di fattibilità delle alternative progettuali. I lavori, servizi e forniture da realizzare in amministrazione diretta non sono inseriti nella programmazione.
3. Il programma triennale di acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali indicano gli acquisti di importo stimato pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera b).
4. Il programma triennale e i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul sito istituzionale e nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici.
5. Il presente articolo non si applica alla pianificazione delle attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza.
6. Con l'allegato I.5 sono definiti:
  - a) gli schemi tipo, gli ordini di priorità degli interventi, comprensivi del completamento delle opere incompiute e dell'effettuazione dei lavori programmati e non avviati, e la specificazione delle fonti di finanziamento;

## Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

b) le condizioni che consentono di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;

c) le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono delegare le attività.

7. In sede di prima applicazione del codice, l'allegato I.5 è abrogato a decorrere dalla data di entrata in vigore di un corrispondente regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), d'intesa con la Conferenza unificata, che lo sostituisce integralmente anche in qualità di allegato al codice.

Per il presente D.U.P. sono ancora in uso i modelli e schemi tipo dell'allegato I.5.

Il Dlgs 36/2023 evidenzia che per inserire un'opera pubblica nel programma triennale è necessario aver redatto il quadro esigenziale, mentre per l'inserimento nell'elenco annuale serve il documento di indirizzo alla progettazione (DIP), approvato dalla Giunta comunale.

Il Quadro esigenziale deve essere inserito nel DUP e consente lo stanziamento della spesa relativa al progetto di fattibilità a Titolo II.

L'allegato I.7 del Codice dei contratti delinea all'art. 1 il quadro esigenziale:

1. Il quadro esigenziale tiene conto di quanto previsto negli strumenti di programmazione del committente. Esso, per ciascun intervento da realizzare, in relazione alla tipologia dell'intervento stesso, riporta:

a) gli obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento, con gli associati indicatori chiave di prestazione;

b) i fabbisogni, le esigenze qualitative e quantitative del committente, della collettività o della specifica utenza alla quale l'intervento è destinato, che dovranno essere soddisfatti attraverso la realizzazione dell'intervento stesso;

2. Il quadro esigenziale e il documento di fattibilità delle alternative progettuali, di cui all'articolo 2, possono essere redatti anche con l'ausilio di sistemi informativi geografici (Geographical Information System) e di modelli informativi relativi allo stato di fatto delle aree interessate e delle attività insediabili. A questo fine, il quadro esigenziale può essere integrato dalla configurazione di modelli informativi bi- e tri-dimensionali di carattere urbano o territoriale comprensivi dei piani di cantiere e da modelli informativi che riflettano lo stato dei luoghi e dei cespiti immobiliari o infrastrutturali esistenti.

3. La redazione del quadro esigenziale è di esclusiva competenza del committente

Con riferimento al triennio 2026/2027/2028 il programma triennale delle opere pubbliche risulta negativo non essendo, allo stato attuale, previste opere di importo pari o superiore ad € 150.000,00. L'amministrazione riserva l'eventuale aggiornamento in caso di sopravvenienza.

***SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2026-2028  
DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Strevi***

***QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)***

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	importo	importo	importo	importo
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	importo	importo	importo	importo
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	importo	importo	importo	importo
stanziamenti di bilancio	importo	importo	importo	importo
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	importo	importo	importo	importo
risorse derivanti da trasferimento di immobili	importo	importo	importo	importo
altra tipologia	importo	importo	importo	importo
<b>totale</b>	importo	importo	importo	importo

Il referente del programma  
(.....)

**Note**

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda E e alla scheda C. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

## ***SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2026-2028 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Strevi***

### ***ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE***

<b>Elenco delle Opere Incompiute</b>																	
CUP (1)	Descrizione e opera	Determinazioni dell'amministrazione	ambito di interesse dell'opera	anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo dei lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale e avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta	L'opera è attuamente e fruibile, anche parzialmente, dalla collettività ?	Stato di realizzazione ex comma 2 art. 1 DM 42/2013	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 202 del Codice	Vendita ovvero demolizione	Parte di infrastruttura di rete
codice	testo	Tabella B.1	Tabella B.2	aaaa	valore	valore	valore	valore	percentuale	Tabella B.3	si/no	Tabella B.4	si/no	Tabella B.5	si/no	si/no	si/no
codice	testo	Tabella B.1	Tabella B.2	aaaa	valore	valore	valore	valore	percentuale	Tabella B.3	si/no	Tabella B.4	si/no	Tabella B.5	si/no	si/no	si/no
codice	testo	Tabella B.1	Tabella B.2	aaaa	valore	valore	valore	valore	percentuale	Tabella B.3	si/no	Tabella B.4	si/no	Tabella B.5	si/no	si/no	si/no
codice	testo	Tabella B.1	Tabella B.2	aaaa	valore	valore	valore	valore	percentuale	Tabella B.3	si/no	Tabella B.4	si/no	Tabella B.5	si/no	si/no	si/no
codice	testo	Tabella B.1	Tabella B.2	aaaa	valore	valore	valore	valore	percentuale	Tabella B.3	si/no	Tabella B.4	si/no	Tabella B.5	si/no	si/no	si/no
					somma	somma	somma	somma									

Il referente del programma  
(.....)

**Note**

- (1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003
- (2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato
- (3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato
- (4) In caso di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C: in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D

**Tabella B.1**

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
- b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
- c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
- d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

**Tabella B.2**

- a) nazionale
- b) regionale

## Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

### **Tabella B.3**

a) mancanza di fondi

b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale

b2) cause tecniche: presenza di contenzioso

c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge

d) liquidazione giudiziale, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia

e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

### **Tabella B.4**

a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)

b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)

c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

### **Tabella B.5**

a) prevista in progetto

b) diversa da quella prevista in progetto

<b>Ulteriori dati (campi da compilare resi disponibili in banca dati ma non visualizzati nel Programma triennale).</b>	
<b>Descrizione dell'opera</b>	
Dimensionamento dell'intervento (unità di misura)	unità di misura
Dimensionamento dell'intervento (valore)	valore (mq, mc....)
L'opera risulta rispondente a tutti i requisiti del capitolato	si/no
L'opera risulta rispondente a tutti i requisiti dell'ultimo progetto approvato	si/no
<b>Fonti di finanziamento (se intervento di completamento non incluso in scheda D)</b>	
Sponsorizzazione	si/no
Finanza di progetto	si/no
Costo progetto	importo
Finanziamento assegnato	importo
<b>Tipologia copertura finanziaria</b>	
Dell'Unione Europea	si/no
Statale	si/no
Regionale	si/no
Provinciale	si/no
Comunale	si/no
Altra Pubblica	si/no
Privata	si/no

## **SCHEDA C: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2026-2028 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Strevi**

### **ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI**

Elenco degli immobili disponibili art. 202 del codice															
Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione Immobile	Codice Istat			Localizzazione CODICE NUTS	Trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art. 202 comma 1, lett. A), del codice	Immobili disponibili	Già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L.214/2011	Tipo disponibilità se Immobile derivante da Opera incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse	Valore Stimato			
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Totale
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	somma
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	somma
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	somma
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	somma
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	somma
												somma	somma	somma	somma

Il referente del programma  
(.....)

**Note**

(1) Codice obbligatorio: numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + lettera "i" ad indentificare l'oggetto immobile e distinguerlo dall'intervento di cui al codice CUI + progressivo di 5 cifre

(2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione

(3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP

**Tabella C.1**

1. no
2. parziale
3. totale

**Tabella C.2**

1. no
2. si, cessione
3. si, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

**Tabella C.3**

1. no
2. si, come valorizzazione
3. si, come alienazione

**Tabella C.4**

1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
3. vendita al mercato privato

## **SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2026-2028 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Strevi**

### **ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA**

Numero Intervento CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile unico del progetto (4)	lotto funzionale (4)	lavoro compiuto (6)	Codice ISTAT			localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)							Apporto di capitale privato (11)		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12)		
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazioni di mutuo	Importo	Tipologia			
																									valore	valore
Numero intervento CUI	testo	codice	data (anno)	testo	si/no	si/no	cod	cod	cod	codice	Tabella D.1	Tabella D.2	testo	Tabella D.3	valore	valore	valore	valore	valore	valore	data	valore	Tabella D.4	Tabella D.5		
Numero intervento CUI	testo	codice	data (anno)	testo	si/no	si/no	cod	cod	cod	codice	Tabella D.1	Tabella D.2	testo	Tabella D.3	valore	valore	valore	valore	valore	valore	data	valore	Tabella D.4	Tabella D.5		
Numero intervento CUI	testo	codice	data (anno)	testo	si/no	si/no	cod	cod	cod	codice	Tabella D.1	Tabella D.2	testo	Tabella D.3	valore	valore	valore	valore	valore	valore	data	valore	Tabella D.4	Tabella D.5		
Numero intervento CUI	testo	codice	data (anno)	testo	si/no	si/no	cod	cod	cod	codice	Tabella D.1	Tabella D.2	testo	Tabella D.3	valore	valore	valore	valore	valore	valore	data	valore	Tabella D.4	Tabella D.5		
Numero intervento CUI	testo	codice	data (anno)	testo	si/no	si/no	cod	cod	cod	codice	Tabella D.1	Tabella D.2	testo	Tabella D.3	valore	valore	valore	valore	valore	valore	data	valore	Tabella D.4	Tabella D.5		
															somma	somma	somma	somma	somma	somma				somma		

Il referente del programma  
(.....)

## Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

### Note

- (1) Numero intervento = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
- (2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
- (3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5)
- (4) Riportare nome e cognome del responsabile unico del progetto
- (5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'articolo 3, comma 1, lettera s), dell'allegato I.1 al codice
- (6) Indica se lavoro complesso di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d) dell'allegato I.1 al codice
- (7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 commi 11, 12 e 13
- (8) Ai sensi dell'art.4 comma 6, in caso di demolizione opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente sostenute antecedentemente alla prima annualità
- (10) Riportare il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
- (11) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale
- (12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 9 e 11. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

### Tabella D.1

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

### Tabella D.2

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

### Tabella D.3

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

### Tabella D.4

1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. altro

### Tabella D.5

1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b)
2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c)
3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d)
4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e)
5. modifica ex art.5 comma 11

Ulteriori dati (campi da compilare non visualizzati nel Programma Triennale)				
<b>Responsabile unico del progetto</b>				
Codice fiscale del responsabile del procedimento			formato cf	
<b>Quadro delle risorse necessarie per la realizzazione dell'intervento</b>				
<b>Tipologia di risorse</b>	primo anno	secondo anno	terzo anno	annualità successive
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	importo	importo	importo	importo
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	importo	importo	importo	importo
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	importo	importo	importo	importo
Stanziamenti di bilancio	importo	importo	importo	importo
Finanziamenti ai sensi dell'articolo 3 del DL 310/1990 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 403 del 1990	importo	importo	importo	importo
Risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art. 202 del codice	importo	importo	importo	importo
Altra tipologia	importo	importo	importo	importo

## ***SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2026-2028 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Strevi***

### ***INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE***

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO	IMPORTO ANNUALITÀ	IMPORTO INTERVENTO	FINALITÀ	LIVELLO DI PRIORITÀ	CONFORMITÀ URBANISTICA	VERIFICA VINCOLI AMBIENTALI	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		INTERVENTO AGGIUNTO O VARIATO A SEGUITO DI MODIFICA PROGRAMMA (*)
											codice AUSA	denominazione	
Codice	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Tabella E.1	Ereditato da scheda D	si/no	si/no	Tabella E.2	codice	testo	Ereditato da scheda D
Codice	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Tabella E.1	Ereditato da scheda D	si/no	si/no	Tabella E.2	codice	testo	Ereditato da scheda D
Codice	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Tabella E.1	Ereditato da scheda D	si/no	si/no	Tabella E.2	codice	testo	Ereditato da scheda D
Codice	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Tabella E.1	Ereditato da scheda D	si/no	si/no	Tabella E.2	codice	testo	Ereditato da scheda D
Codice	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Tabella E.1	Ereditato da scheda D	si/no	si/no	Tabella E.2	codice	testo	Ereditato da scheda D

(\*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Il referente del programma  
(.....)

**Tabella E.1**

- ADN – Adeguamento normativo
- AMB – Qualità ambientale
- COP – Completamento Opera Incompiuta
- CPA – Conservazione del patrimonio
- MIS – Miglioramento e incremento di servizio
- URB – Qualità urbana
- VAB – Valorizzazione beni vincolati
- DEM – Demolizione Opera Incompiuta
- DEOP – Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

## Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

### **Tabella E.2**

1. progetto di fattibilità tecnico – economica: “documento di fattibilità delle alternative progettuali”
2. progetto di fattibilità tecnico – economica: “documento finale”
3. progetto esecutivo

***SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2026-2028  
DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Strevi***

***ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE  
E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI***

<b>CODICE UNICO INTERVENTO - CUI</b>	<b>CUP</b>	<b>DESCRIZIONE INTERVENTO</b>	<b>IMPORTO INTERVENTO</b>	<b>LIVELLO DI PRIORITÀ</b>	<b>MOTIVO PER IL QUALE L'INTERVENTO NON È RIPROPOSTO (1)</b>
Codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da Scheda D	testo
Codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da Scheda D	testo
Codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da Scheda D	testo
Codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da Scheda D	testo
Codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da Scheda D	testo

Il referente del programma  
(.....)

(1) breve descrizione dei motivi

## Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

L'Amministrazione ha programmato, per il triennio 2026/2027/2028, i seguenti lavori pubblici d'importo inferiore ad € 150.000,00:

### *Riepilogo Investimenti*

<i>Descrizione intervento</i>	<i>Importo</i>	<i>Fonti finanziamento</i>	
		<i>Fondi proprio bilancio</i>	<i>Contributi agli investimenti</i>
Opere di urbanizzazione	38.500,00	38.500,00	
Opere di urbanizzazione per ristrutturazione edifici culto	500,00	500,00	
Manutenzione straordinaria strade c.li - viol. Cod. Della strada (3008/1/1 nr - vinc. C.)	150.633,00	150.633,00	
Manutenzione straordinaria automezzi (Finanz. sanzioni CDS cap 3008/1/1)	10.000,00	10.000,00	
Manutenzione straordinaria cimitero	20.000,00	20.000,00	
Retrocessione concessioni cimiteriali	3.000,00	3.000,00	

### **INVESTIMENTI**

**per cui l'amministrazione si impegna a ricercare fonti di finanziamento, quale strumento di programmazione:**

Alcune opere o interventi manutentivi legati a specifici progetti rientrano a pieno titolo nella programmazione e nel programma politico di riferimento ma non avendo raggiunto il livello minimo di progettazione sufficiente a consentirne l'inserimento nel Piano annuale e triennale Lavori Pubblici, oppure ancora, non risultando ad oggi finanziate o finanziabili risultano momentaneamente sospesi nel loro iter sia tecnico/amministrativo che gestionale.

Asfaltature strade Via Giulio Segre - Regione Sciarello – Regione Bagnario – Via della Nave	Finanziato con fondi comunali	Progettazione primavera 2026 – realizzazione estate 2026.
Sistemazione di strada comunale Casolo – Campasso – Maggiora	Finanziato con fondi comunali	Progettazione primavera 2026 – realizzazione estate 2026.
Acquisizione immobile davati alla Farmacia – ex casa Scovazzi. Demolizione e realizzazione posteggi auto – garage automezzi protezione civile.	Finanziato con fondi comunali	Stima dei costi dei lavori nell'autunno 2025 e realizzazione nell'anno 2026.
Acquisizione immobile demanio – proprietà Baldovino, Via Seghini Strambi. Demolizione, realizzazione posteggio Via Seghini Strambi.	Finanziato con fondi comunali	Stima dei costi dei lavori nell'autunno 2025 e realizzazione nell'anno 2026.
Acquisizione immobile ex Francesco Raimondi – prospiciente la stazione ferroviaria. Demolizione e realizzazione posteggio camion – auto.	Finanziato con fondi comunali	Stima dei costi dei lavori nell'autunno 2025 e realizzazione nell'anno 2026.
Acquisizione immobile privato angolo Via	Finanziato con fondi	Stima dei costi dei lavori

## Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

Vittorio Veneto – Via del mulino – Angolo cantina Villa Banfi. Demolizione e realizzazione posteggio auto.	comunali	nell'autunno 2025 e realizzazione nell'anno 2026.
Realizzazione percorsi pedonali – ciclabili lungo Rio Crosio – Fiume Bormida	Finanziato con fondi comunali	Stima dei costi nella primavera 2026 e realizzazione negli anni 2026 – 2027.
Sistemazione tramite la realizzazione di gabbioni per protezione cedimenti banchine in Regione San Martino – Pissarotta e Arzano	Finanziato con fondi comunali	Stima dei costi nella primavera 2026 e realizzazione nell'anno 2027.
Sistemazione banchine – fossi di Via Fornace nel tratto iniziale verso Via del Mulino.	Finanziato con fondi comunali	Stima dei costi nella primavera 2026 e realizzazione nell'anno 2027

Risultano attualmente in corso di esecuzione e non ancora conclusi i seguenti progetti di investimento:

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

in relazione ai quali l'Amministrazione intende \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

### **i) Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari**

Il Decreto Legge n. 112 del 25.06.2008, convertito con Legge n. 133 del 06.08.2008, all'art. 58, rubricato “*Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni e altri enti locali*”, al comma 1 prevede che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, province, comuni e altri enti locali, ciascun ente con delibera dell'organo di governo individui, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, redigendo il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione.

Il successivo comma 2, prevede che “l'inserimento degli immobili nel piano ne determini la conseguente classificazione come patrimonio disponibile e ne disponga espressamente la destinazione urbanistica.

Considerato che l'Ufficio Tecnico Comunale ha effettuato la ricognizione del patrimonio dell'Ente, sulla base della documentazione presente negli archivi e negli uffici e non ha individuato beni immobili non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, si conferma l'elenco dei Beni Immobili ricadenti nel Territorio del Comune di Strevi non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione ai sensi dell'Art. 58, comma 1, del D.L. 25.06.2008, n. 112, convertito con modificazioni nella legge 06.08.2008, n. 133 già predisposto negli anni precedenti senza prevedere alcuna alienazione.

## j) Programma incarichi di collaborazione autonoma

Preso atto che l'intento del legislatore è quello di ricomprendere nel programma ogni tipo di collaborazione autonoma, non riferita ad attività istituzionali previste dalla legge ovvero all'appalto di lavori o di beni o di servizi di cui al D.Lgs. n. 50/2016, ma comunque ricomprese nell'ambito delle competenze proprie dell'Ente, si illustrano, per ogni settore dell'ente, le tipologie di incarico che possono essere affidate.

TUTTI I SERVIZI	
TIPOLOGIA	Incarichi di consulenza per atti e procedimenti amministrativi particolarmente complessi. Consulenze legali (al di fuori della rappresentanza legale e prestazioni di servizi legali e patrocini) relativi ai servizi di competenza

SERVIZIO FINANZIARIO	
TIPOLOGIA	Servizi economico – finanziari – gestione economica del Personale: Incarichi di consulenza in materia di gestione finanziaria nonché di gestione economica del personale.

SERVIZIO TRIBUTI – POLIZIA LOCALE	
TIPOLOGIA	Servizi Tributi Incarichi di consulenza in materia di gestione tributaria

SERVIZIO TECNICO	
TIPOLOGIA	Incarichi di studi, ricerche e consulenze in materia di lavori pubblici, pianificazione territoriale ed edilizia privata.

Incarichi esclusi.

Sono esclusi dal presente programma e dal limite di spesa stabilito dalla legge, gli incarichi conferiti per attività istituzionali stabilite dalla legge e quelli relativi a materie, come l'appalto di lavori o di beni o di servizi, di cui al D.Lgs. n. 36/2023 (cosiddetto “Codice dei contratti pubblici”), in quanto già autonomamente disciplinati.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, vengono indicate alcune tipologie di detti incarichi esclusi:

- Incarichi conferiti per gli organi di revisione economico-finanziaria (art. 234 del D.Lgs. n. 267/2000).
- Incarichi conferiti per il nucleo di valutazione (art. 147 del D.Lgs. n. 267/2000 e art. 14 del D.Lgs. n. 150/2009).
- Incarichi conferiti ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023, compresi quelli conferiti a società di professionisti.

- d. Incarichi conferiti ai sensi dell'art. 9 della legge 150/2000 (Uffici stampa della pubblica amministrazione).
- e. Incarichi conferiti per la rappresentanza in giudizio ed il patrocinio dell'amministrazione.
- f. Incarichi conferiti ai sensi del D.Lgs n. 81/2008 (Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro).
- g. Incarichi conferiti per membri di commissioni previste per legge.
- h. Incarichi per la formazione del personale
- i. Incarichi da conferire in esecuzione di adempimenti obbligatori per legge, consistenti in prestazioni altamente qualificate, non fungibili, contingenti e non facoltative, mancando, in tale ipotesi, qualsiasi facoltà discrezionale dell'Amministrazione;

Non rientrano nel tetto massimo di spesa di cui al presente programma gli incarichi sopra indicati. Inoltre, non rientrano nel tetto massimo di spesa gli incarichi conferiti con il finanziamento da parte di soggetti esterni.

**Limite massimo spesa annua per incarichi di collaborazione autonoma**

Sulla base di quanto previsto dal comma 56 dell'art. 3 della legge n. 244/2007, modificato dall'art. 46, comma 3, del D.L. n. 112/2008, convertito con Legge n. 133/2008, il limite della spesa annua per gli incarichi di collaborazione (senza distinzione), è fissato nel bilancio preventivo e non più nel Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi. La delibera di approvazione del bilancio di previsione individua il limite massimo di spesa per il conferimento degli incarichi di collaborazione di cui al presente programma. All'interno del limite di cui sopra si specifica che, per quanto riguarda in particolare gli incarichi di studio e consulenza, verranno conferiti sulla base dei vincoli disposti dalla vigente normativa sul contenimento della spesa pubblica

## **k) Rispetto delle regole di finanza pubblica**

La nozione di pareggio di bilancio introdotta dalla Legge di Bilancio 2019 viene modificata, indicando dal 2025 l'obbligo di rispetto di un saldo non negativo tra entrate e spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del **fondo pluriennale vincolato**, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio.

Pur essendo una misura più restrittiva della precedente, il controllo del rispetto del pareggio verrà controllato a **livello di comparto** e non di singolo ente; eventuali sanzioni, in caso di sfioramento da parte del comparto (i comparti possono essere identificati in: Comuni; Province; Città Metropolitane; Regioni) saranno applicate ai singoli enti inadempienti.

L'impostazione del bilancio 2025-2027 richiedeva di garantire il rispetto del saldo di competenza d'esercizio non negativo, come previsto dall'art. 1, co. 785, della legge n. 207/2024 (legge di bilancio 2025) ed ora anche la programmazione con il DUP 2026/2027/2028 e seguenti documenti di programmazione finanziaria.

La normativa di dettaglio e di riferimento è Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro dell'Interno del 4 marzo 2025, di cui all'articolo 1, comma 788 della legge 30 dicembre 2024, n. 207, concernente i criteri e le modalità di determinazione del contributo alla finanza pubblica, per gli anni dal 2025 al 2029, in attuazione dei vincoli economici e finanziari della nuova governance europea (G.U. Serie Generale n. 93 del 22 aprile 2025).

Si richiama il Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno del 4 marzo 2025, di cui all'articolo 1, comma 788 della legge 30 dicembre 2024, n. 207, concernente i criteri e le modalità di determinazione del contributo alla finanza pubblica, per gli anni dal 2025 al 2029, in attuazione dei vincoli economici e finanziari della nuova governance europea (G.U. Serie Generale n. 93 del 22 aprile 2025).

In funzione del comunicato inserito nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 93 del 22 aprile 2025, il MEF ha pubblicato il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno del 4 marzo 2025, previsto dall'articolo 1, comma 788, della legge 30 dicembre 2024, n. 207 (legge di bilancio 2025), concernente i criteri e le modalità di determinazione del contributo alla finanza pubblica, aggiuntivo rispetto a quello previsto a legislazione vigente.

Si evidenzia come in particolare, l'articolo 1 del richiamato decreto interministeriale, come disposto dal citato articolo 1, comma 788, della legge n. 207 del 2024, prevede che i comuni, le province e le città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, della Regione siciliana e della regione Sardegna assicurano un contributo alla finanza pubblica, aggiuntivo rispetto a quello previsto a legislazione vigente, pari a 140 milioni di euro per l'anno 2025, 290 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 490 milioni di euro per l'anno 2029, di cui 130 milioni di euro per l'anno 2025, 260 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 440 milioni di euro per l'anno 2029 a carico dei comuni e 10 milioni di euro per l'anno 2025, 30 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 50 milioni di euro per l'anno 2029 a carico delle province e città metropolitane.

Riassumendo sono esclusi dal predetto contributo:

- gli enti in dissesto ai sensi dell'articolo 244 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- gli enti in procedura di riequilibrio finanziario, ai sensi dell'articolo 243-bis del medesimo testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, alla data del 1° gennaio 2025;
- gli enti con il periodo di risanamento terminato, come definito dall'articolo 265, primo comma del decreto legislativo n. 267 del 2000, ma con l'Organismo straordinario di liquidazione ancora insediato;

## Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

- gli enti che hanno sottoscritto gli accordi di cui all'articolo 1, comma 572, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, e di cui all'articolo 43, comma 2, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91.

I criteri e le modalità adottati per la determinazione degli importi del citato contributo a carico di ciascun ente per gli anni dal 2025 al 2029 sono individuati nell'Allegato A "Nota metodologica comuni" e nell'Allegato B "Nota metodologica province e città metropolitane", parti integranti del decreto interministeriale del 4 marzo 2025.

Gli importi del contributo a carico di ciascun ente per gli anni dal 2025 al 2029 sono definiti nella Tabella di cui all'Allegato C per i comuni, e nella Tabella di cui all'Allegato D per le province e città metropolitane, parti integranti del predetto decreto.

Si rammenta che i predetti allegati sono stati già anticipati con comunicato pubblicato sul sito RGS del 12 febbraio 2025.

Si aggiunge, inoltre, che, come previsto dall'articolo 1, comma 785, della predetta legge n. 207 del 2024, a partire dal 2025, per i comuni, le province e le città metropolitane, nonché per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, l'equilibrio di cui all'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n.145, è rispettato in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio.

Il decreto interministeriale del 4 marzo 2025 indica, altresì, all'articolo 2, puntuali disposizioni contabili per gli enti di cui sopra, connessi al contributo aggiuntivo di cui al comma 788 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2025, prevedendo, per ciascuno degli anni dal 2025 al 2029, l'iscrizione nella missione 20, Fondi e accantonamenti, della parte corrente di ciascuno degli esercizi del bilancio di previsione, alla voce U.1.10.01.07.001 "Fondo obiettivi di finanza pubblica", un importo pari al predetto contributo annuale alla finanza pubblica indicato nelle Tabelle di cui agli Allegati C e D del decreto.

Fermo restando il rispetto dell'equilibrio di bilancio di parte corrente di cui all'articolo 162, comma 6, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, la costituzione del fondo è finanziata attraverso le risorse di parte corrente.

Con riferimento al bilancio di previsione 2025-2027, il fondo è iscritto entro 30 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto del 4 marzo 2025 con apposita variazione di bilancio approvata con atto del Consiglio.

Per maggiori chiarimenti e informazioni sulle modalità di contabilizzazione della voce "Fondo obiettivi di finanza pubblica", si rinvia a quanto meglio disposto dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministero dell'interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 13 febbraio 2025, (G.U. Serie Generale n. 45 del 24 febbraio 2025), consultabile sul sito istituzionale delle RGS, sezione ARCONET, al seguente link: [https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e\\_government/amministrazioni\\_publiche/arconet/](https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e_government/amministrazioni_publiche/arconet/)

Infine, richiamando quanto disposto dall'articolo 1, commi 792 e 793 della legge n. 207 del 2024, il predetto decreto interministeriale del 2025 prevede altresì, all'articolo 3, la verifica del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, nonché le sanzioni da applicare nel caso di mancato rispetto degli obiettivi di finanza pubblica in ciascun esercizio e nel caso di mancata trasmissione entro il 31 maggio alla Banca dati delle amministrazioni pubbliche dei dati di consuntivo o preconsuntivo relativi all'esercizio precedente.

**Previsione di cassa**

## Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

Per quanto attiene la gestione di cassa, in linea con le principali indicazioni della Corte Conti (Corte Conti Veneto, con delibera 54/2021) , è necessario porre l'accento sull'importanza della determinazione di cassa vincolata.

A questo proposito è necessario evidenziare l'importante modifica ai principi contabili a riguardo appunto della cassa vincolata.

*Il comma 6-octies dell'art. 6 del D.L. n. 60/2024 (c.d. "decreto coesione"), come convertito in Legge n. 95/2024, entrata in vigore il 7 luglio 2024, al fine di semplificare la gestione della liquidità degli enti locali, anche in considerazione delle esigenze di normalizzazione dei tempi di pagamento dei debiti commerciali, modifica il TUEL nei seguenti articoli:*

*art. 180, comma 3, lettera d);*

*art. 185, comma 2, lettera i);*

*art. 187, comma 3-ter;*

*eliminando l'obbligo di indicare, nelle reversali e nei mandati, il riferimento ad eventuali vincoli di destinazione delle entrate stabiliti per legge, eliminando altresì l'estensione alla gestione vincolata di cassa del regime vincolistico di competenza relativamente alle entrate per le quali la legge o i principi contabili generali e applicati individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata ovvero a quelle derivanti da entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.*

*Pertanto, a seguito della conversione del decreto coesione, a partire dal 7 luglio 2024 rimangono vincolate per cassa, oltre che per competenza, esclusivamente le entrate derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati e quelle derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata, tra cui ricordiamo rientrano le risorse del PNRR, come confermato dal "Manuale delle procedure finanziarie degli interventi PNRR" allegato alla circolare MEF n. 29/2022.*

***N.B. - L'articolo 6 del D.L. n. 155/2024 ("Misure urgenti in materia economica e fiscale e in favore degli enti territoriali")***, prevede che le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001 (tra cui Regioni, Province, Comuni, Comunità montane), devono adottare, entro il 28 febbraio di ciascun anno, un piano annuale dei flussi di cassa, contenente un cronoprogramma dei pagamenti e degli incassi relativi all'esercizio di riferimento. Il piano annuale dei flussi di cassa sarà redatto sulla base dei modelli resi disponibili sul sito istituzionale del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato. Il provvedimento si colloca nell'ambito del rafforzamento delle misure per la riduzione dei tempi di pagamento in attuazione alla milestone MIC1-72-bis del Pnrr, .

*Nei fatti nulla che non sia in linea con la normativa vigente anche se questo provvedimento di colloca anche nell'ambito della maggiore richiesta di informazioni di cassa legata alla contabilità Accrual.*

*Come ben sappiamo gli enti soggetti al D. Lgs. 118/2011 sono già ora obbligati a formulare le previsioni di cassa su base annuale. Già il bilancio di previsione (e ancora prima il Dup) dovrebbero infatti indicare, per il primo anno del triennio di riferimento, "l'ammontare delle entrate che si prevede di riscuotere e delle spese di cui si autorizza il pagamento nel medesimo esercizio, senza distinzioni tra riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui".*

*Ancora più esplicito l'allegato 4/1, che espressamente "sottolinea il ruolo dei dirigenti o responsabili dei servizi anche per l'elaborazione delle previsioni autorizzatorie di cassa, al fine di evitare che nell'adozione dei provvedimenti che comportano impegni di spesa vengano causati ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi nonché la maturazione di interessi moratori. Un'adeguata previsione di cassa richiede l'impegno di tutti i responsabili dei servizi per la determinazione degli effettivi flussi di entrata e di uscita necessari a garantire l'attuazione delle linee programmatiche".*

*In ultimo ai sensi dell'art. 183, comma 8, del Tuel: "Al fine di evitare ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi, il responsabile della spesa che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di cassa e con le regole del patto di stabilità interno; la violazione dell'obbligo di accertamento di cui al presente comma comporta responsabilità disciplinare ed amministrativa. Qualora lo stanziamento di cassa, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale,*

## Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

*l'amministrazione adotta le opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi”.*

Si evidenzia come dal 2025 gli Enti Locali abbiano dovuto adeguarsi alla predisposizione ed approvazione dei piani annuali dei flussi di cassa previsti all'articolo 6, comma 1 del decreto-legge 19 ottobre 2024, n. 155.

Per raggiungere gli obiettivi della milestone M1C1-72 bis del PNRR e contribuire, quindi, all'attuazione della Riforma 1.11 per la riduzione dei tempi di pagamento, il citato articolo 6 ha previsto che:

- le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano entro il 28 febbraio di ciascun anno, un piano annuale dei flussi di cassa, contenente un cronoprogramma dei pagamenti e degli incassi relativi all'esercizio di riferimento;
- il piano annuale dei flussi di cassa è redatto sulla base dei modelli resi disponibili sul sito istituzionale del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato;
- il competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile verifica l'avvenuta predisposizione del piano di cassa.

### **Rispetto tempi medi pagamento**

Legame diretto con la gestione di cassa è riscontrabile nella gestione dei “tempi medi pagamento” e procedure di riduzione dello stock del debito commerciale residuo.

Nell'ambito dei sistemi di misurazione e valutazione della performance, secondo il D.L. n. 13/2023, le pubbliche amministrazioni devono obbligatoriamente considerare “specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento”. Tali specifici obiettivi devono essere “valutati, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30 per cento”. Il rispetto dei tempi di pagamento rientra tra gli “Obiettivi generali” previsti dall'art. 5, co. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 150/2009.

Inoltre, le procedure di infrazione europea, attivate nei confronti dell'Italia al fine di rispettare i termini di pagamento e a vantaggio del sistema economico-produttivo, hanno determinato la necessità di tale misura.

Gli obiettivi sono attribuiti ai “dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali nonché ai dirigenti apicali delle rispettive strutture”. Nello specifico si fa riferimento all'indicatore di ritardo annuale dell'art. 1, co. 859, lettera b), e co. 861, della Legge n. 145/2018.

Per di più, il competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile deve verificare il raggiungimento degli obiettivi sul rispetto dei tempi di pagamento, sulla base degli indicatori elaborati dalla piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio.

Di conseguenza, gli enti tenendo conto delle indicazioni normative daranno puntuale attuazione a questa novità nell'ambito dei sistemi di misurazione e valutazione della performance. Di certo il rispetto dei vincoli e di queste disposizioni determina effetti sulla programmazione dei flussi di cassa e quindi è pienamente oggetto di programmazione nel D.U.P. 2026/2027/2028 a livello di indicazioni operative.

### **Rispetto dei vincoli di finanza pubblica**

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica

**CONSIDERAZIONI FINALI**

Nel predisporre il presente documento si è tenuto conto delle linee programmatiche presentate dall'attuale amministrazione.

Strevi, li

Il Rappresentante legale  
Il Sindaco  
Monti Alessio

Il Segretario Comunale  
Avv. Michela PARISI FERRONI

Il Responsabile del Settore Economico-Finanziario  
Roberto Torri